Paola Betti, Silvestra Bietoletti, Chiara Bozzoli, Antonella Capitanio, Enrico Colle, Antonia d'Aniello, Domenica Digilio, Gabriele Donati, Annamaria Ducci, Maria Teresa Filieri, Patrizia Giusti Maccari, Stefano Martinelli, Gaia Elisabetta Unfer Verre

Tarte a Lucca

Un percorso nell'arte lucchese dall'Alto Medioevo al Novecento

> a cura di Maria Teresa Filieri



Indice

MARIA TERESA FILIERI

9 Un percorso nell'arte lucchese

ANNAMARIA DUCCI

12 Lucca caput Tusciae

Gaia Elisabetta Unfer Verre, Il ms. 490 della Biblioteca Capitolare Feliniana di Lucca (40)

CHIARA BOZZOLI, ANNAMARIA DUCCI

42 Lucca città comunale

Chiara Bozzoli, La cattedrale medievale (48)

Stefano Martinelli, Il Volto Santo (62)

Domenica Digilio, Stoffe di seta tra la fine del XII e il XIV secolo (82)

ANTONIA D'ANIELLO, GABRIELE DONATI, MARIA TERESA FILIERI

102 Da Castruccio alla rinascita della Repubblica e delle arti

Gabriele Donati, La Croce dei Pisani (120)

Gabriele Donati, Arte per la riconquista della Libertà (126)

Patrizia Giusti Maccari, L'arte della tarsia a Lucca (137)

Gabriele Donati, La villa di Paolo Guinigi (162)

PATRIZIA GIUSTI MACCARI

164 Dal «pacifico et populare stato» alla Repubblica oligarchica

Domenica Digilio, Sete del XVI e XVII secolo (194)

PAOLA BETTI

196 Focus sulla cultura figurativa lucchese del Sei e Settecento

Paola Betti, Lo svago nella società lucchese. Testimonianze figurative (202)

Paola Betti, Note sul collezionismo (216)

Antonella Capitanio, Argenti tra Seicento e Settecento (236)

PATRIZIA GIUSTI MACCARI, SILVESTRA BIETOLETTI

240 Lucca, da Repubblica autonoma a provincia d'Italia

Enrico Colle, Il mobile a Lucca nella prima metà dell'Ottocento (254)

Silvestra Bietoletti, Il Cimitero Urbano (270)

Silvestra Bietoletti, Nostra Signora del Sacro Cuore in San Lorenzo in Borghi (272)

Silvestra Bietoletti, La Pinacoteca (278)

281 Bibliografia

ANNAMARIA DUCCI
Lucca caput Tusciae
Gaia Elisabetta Unfer Verre, Il ms. 490 della Biblioteca Capitolare Feliniana di Lucca (40)

Gloriosa civitas Luca [...] super universam Tusciae marchiam caput ab exordio constituta¹

Colonia romana dal 180 a.C., in epoca tardorepubblicana Lucca fu racchiusa in una cinta muraria quadrangolare² e suddivisa al suo interno dagli assi del *cardo* e *decumanus* che si univano nel foro dove poi sorse la chiesa di San Michele; quattro porte principali davano accesso alle vie di comunicazione che collegavano *Luca* con Firenze, Pisa, Luni e, attraverso la Garfagnana, con la Valle del Po³. La collocazione strategica, protetta dai due rami originari del Serchio, ne fece uno dei centri più fiorenti fino al 11 secolo d.C., quando ebbe inizio un periodo di crisi. Con l'età teodosiana la città conobbe però una sostanziale ripresa, che si concretizzò anche in imprese di ricostruzione dei maggiori edifici e di parte delle mura. Occupata dagli Ostrogoti alla fine del v secolo, sotto Teodorico Lucca consolidò la propria preminenza politica e fu l'ultimo centro della Toscana a cedere (nel 553) alla conquista bizantina⁴.

Tradizionalmente riportata alla figura del protomartire Paolino, la presenza certa del cristianesimo in Lucca è attestata solo dal 343, anno del concilio di Sardica, cui partecipa il vescovo «Maximus a Tuscia de Luca»⁵. A quest'epoca risalgono i primissimi edifici ecclesiastici, sicuramente il San Vincenzo e la primitiva cattedrale di Santa Reparata, con annesso il suo battistero. L'impulso determinante alla vita religiosa di Lucca si ebbe con il vescovato di Frediano, intorno alla metà del secolo v1⁶; a lui infatti le fonti altomedievali riconducono un'intensa opera di sviluppo dell'economia e dell'architettura ecclesiastica del contado. In realtà la figura di Frediano è emblematica di una situazione più generale che si configura fin dalla tarda antichità e che vede la figura del vescovo affermarsi come protagonista e committente delle maggiori imprese pubbliche. Al tempo di Teodorico risalgono infatti i primi lavori di bonifica e più in generale l'opera di regimentazione del corso dell'Auser; contemporaneamente si intensifica il controllo episcopale del territorio attraverso un capillare sistema di pievi, trasformazione amministrativa che ha per esito l'edificazione di un cospicuo numero di nuove chiese.

Negli ultimi anni di vita di Frediano cade la conquista dei Longobardi, avvenuta presumibilmente sotto Clefi, attorno al 574. Strategicamente posta sulle vie di comunicazione con la capitale del regno, Pavia, e con Roma, Lucca diviene il centro di riferimento del territorio noto come *Tuscia langobardorum*⁷. Se non vi fu un vero e proprio 'ducato' longobardo di Tuscia⁸, e dunque se non si può a rigore parlare di 'capitale', certamente Lucca nel VII secolo fu sede di un gastaldo (il quale nell'VIII assunse il titolo privilegiato di dux)⁹ e fu l'unica città toscana ad essere dotata di una zecca le cui monete circolavano anche in Italia settentrionale¹⁰.

- ¹ La frase compare nel documento noto come «pace di Lucca» tra il vescovo di Luni e i Malaspina (1124).
- ² CIAMPOLTRINI 1995; CIAMPOLTRINI 2009b; vedi anche SOMMELLA, GIULIANI 1974 e MENCACCI, ZECCHINI 1982.
- 3 CALZOLARI 2003.
- 4 CIAMPOLTRINI, SPATARO, ZECCHINI 2005.
- ⁵ ZACCAGNINI 1989; al 536 risale invece la più antica epigrafe cristiana della città, menzionante un Antoninus (RIPARBELLI 1982).
- ⁶ CIAMPOLTRINI 2011, pp. 9-15.
- ⁷ STOFFELLA 2007.
- ⁸ GIUSTESCHI CONTI 1998, p. 10; KURZE, CITTER 1995.
- ⁹ In Toscana i ducati furono solo due, quello di Lucca e quello di Chiusi. Oltre al fondamentale schneider 1975 (1914), vedi CAMMAROSANO 1998 e RONZANI
 - ¹⁰ MASSAGLI 1976 (1870); RICCI 1997; BALDASSARRI 2010.



Museo Nazionale di Villa Guinigi. Tremisse longobardo. I tremissi aurei esibiscono il motto FLAVIA LUCA, nel segno di una programmatica continuità con l'antica colonia romana. (Proprietà Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti).

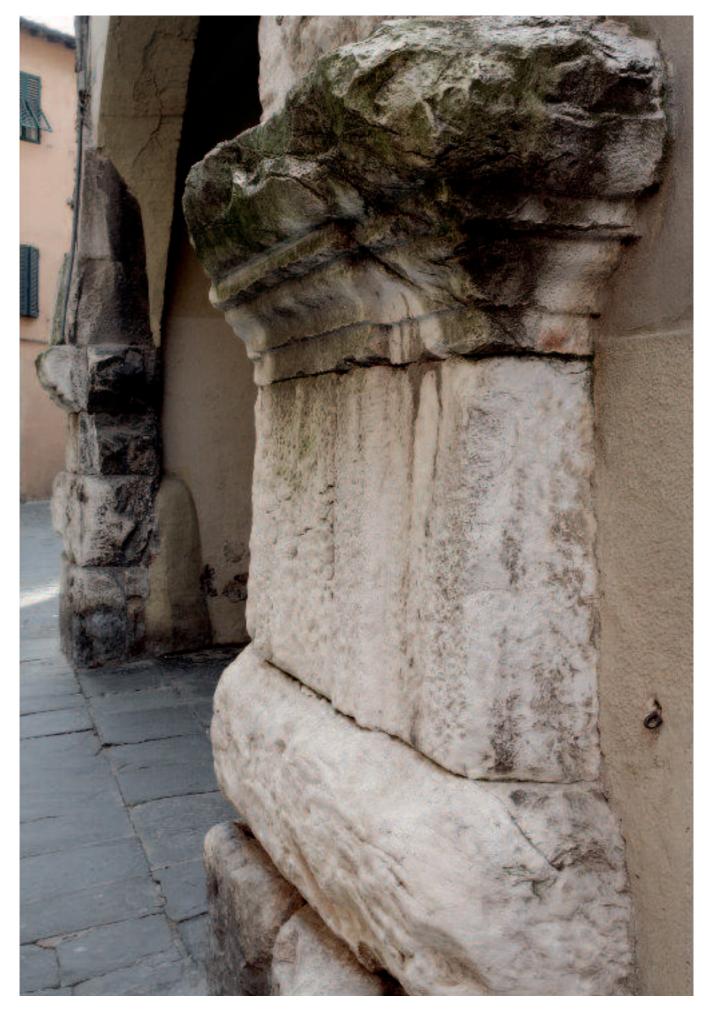


Oratorio della Madonna della Rosa, interno. Porzioni delle mura romane inglobate nel fianco sinistro.

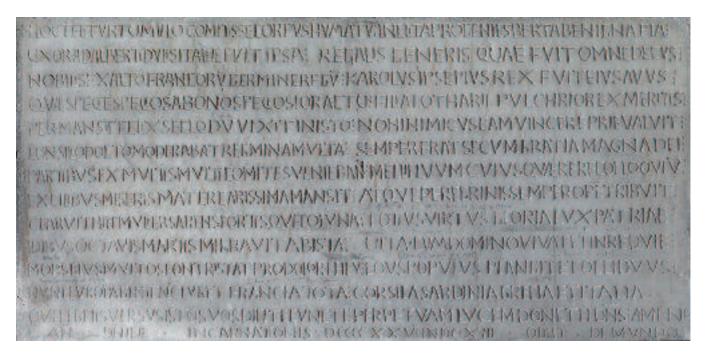
Con la conquista dei Franchi (ca. 774) il ducato di Tuscia è gradualmente trasformato in una contea del *Regnum Italiae*, parte dell'Impero¹¹. Anche in questo rinnovato contesto Lucca mantiene un ruolo di spicco per la porzione centro-settentrionale della Tuscia, indicata ora come 'marca'¹². In una prima fase di transizione le cariche politico-amministrative sono ancora ricoperte dalle oligarchie longobarde, che portano avanti la tradizionale prassi evergetica, costituendo un fitto tessuto di monasteri e chiese private¹³; è così che nel secolo VIII si contano ben trentadue edifici ecclesiastici all'interno delle mura, e diciannove nel suburbio¹⁴. Con gli ultimi vescovi di stirpe longobarda – i fratelli Giovanni I (780-801) e Iacopo (801-818) – la Chiesa di Lucca rinsalda i rapporti con la sede papale, conformandosi strettamente alla sua liturgia, anche attraverso la diffusione del *Liber Pontificalis*, testo normativo che tra l'altro compare nel codice 490 della Biblioteca Capitolare¹⁵. L'azione culturale e artistica promossa dai due vescovi è caratterizzata perciò da un'ideologia 'romana' che, come vedremo, determina anche precise disposizioni degli spazi ecclesiali e dei loro arredi. La committenza pubblica si affievolisce nel IX secolo, restringendosi praticamente al solo episcopato, mentre dalla seconda metà del secolo la promozione edilizia inizia ad essere affidata ai soli signori locali¹⁶.

Ma quale era il volto della Lucca altomedievale¹⁷? Nonostante ben poco sia sopravvissuto di quei secoli, la straordinaria documentazione d'archivio (che inizia nel 686)¹⁸ ed una ricerca archeologica guidata da metodologie accurate hanno permesso di ricostruire con una certa sicurezza l'evoluzione urbanistica della città. La Lucca altomedievale ricalcava sostanzialmente l'*urbs* romana, in linea con un generale fenomeno di continuità rilevato per le città italiane sino alle soglie del Mille¹⁹, ma mostrava anche importanti aspetti di novità. Pur conservando i maggiori edifici pubblici romani, che vennero riutilizzati²⁰, la

- 11 GASPARRI 2000. Per le vicende della Tuscia: RONZANI 2001, pp. 32-46; VALENTI 2008, per le acquisizioni archeologiche.
- ¹² KELLER 1973.
- ¹³ SCHWARZMAIER 1973a, p. 27.
- $^{14}~$ Ci si attiene ai calcoli di Belli Barsali 1959, pp. 13-14 e nota 6, e Belli Barsali 1973, Appendici 1, 11 e 111.
- 15 Bertolini 1970, silva 1989.
- 16 Ciampoltrini 1991b, p. 64 e nota 42; quirós castillo 2002, p. 106ss.; stoffella 2008.
- 17 Belli Barsali 1973; Ciampoltrini, notini 1990, pp. 561-592; de conno 1991.
- 18 CECCARELLI LEMUT 1976, pp. 75-86; GHILARDUCCI 1969; SCHWARZMAIER 1973b. Vedi anche alcuni saggi in *Il patrimonio documentario* 2010.
- ¹⁹ BROGIOLO, GELICHI 1998.
- ²⁰ Ad esempio l'anfiteatro (*parlascio*) fu trasformato in fortezza militare.



Le murature originarie dell'anfiteatro romano inglobate nelle costruzioni successive.



Cattedrale di San Martino, interno. Lapide di Berta. «[...] Berta, inclita progenie, benigna, pia, fu moglie di Adalberto duca d'Italia, lei che fu tutto il decoro di una stirpe regale. Discesa dall'alta stirpe dei re Franchi, il re Carlo il pio fu avo di lei [...] Risplendette questa donna come una colonna saggia e forte, virtù, gloria, luce di tutta la patria [...] La gente d'Oriente la piange, e di Occidente. Ora l'Europa geme, ora piange la Francia tutta, la Corsica, la Sardegna, la Grecia e l'Italia [...]».

città si presentava in una forma 'frammentata', alternando *insulae* abitate ad orti o spazi abbandonati²¹. *Extra muros* si svilupparono i primi borghi, in cui i longobardi concentrano i laboratori artigianali (San Tommaso o *Cuoiaria*, San Gervasio, San Frediano), alimentati da canali che attraversavano il reticolo urbano. Nei settori est e sud (corrispondenti alle zone denominate *in silice* e *in placule*), che attraverso le antiche strade lastricate davano accesso a Firenze e Pisa-Roma, si stanziarono le famiglie longobarde più influenti e sorsero alcune delle chiese più insigni, come San Pietro Maggiore. Il polo religioso, impiantato nel settore sudorientale all'interno della cinta romana, si agglomerava attorno al San Martino, che probabilmente all'inizio del secolo viii assunse il titolo di cattedrale che prima era spettato alla Santa Reparata. San Martino doveva essere circondata da una *domus domini episcopi*, da alcune cappelle, da una canonica, da una *schola* e da un ospedale²². A questo centro religioso si contrapponeva a breve distanza la sede del potere civile, che si stanziò nell'area compresa tra la prima *plebs* urbana di Santa Reparata e la Piazza Napoleone. Sin dall'anno 754 è documentata infatti una *curtis regia*, un complesso che doveva comprendere più edifici, tra cui la *curtis reginae*, la zecca e la distrutta chiesa di Santa Maria *in Palatio*. Possedimento del duca era invece un largo appezzamento boschivo extraurbano (subito fuori porta San Donato) detto *cafagium*²³.

Con la frammentazione dell'impero seguita al trattato di Verdun (843) a Lucca si afferma sempre più il potere marchionale, il quale tende a ribadire la propria autonomia dall'impero. Se una *curtis ducalis* è attestata per la prima volta nell'847, è solo con Adalberto II, ormai agli albori del secolo x, che il governatore (*marchio*) è riconosciuto «illustre» 24 . Adalberto fissa dimora nel palazzo marchionale, che rende tanto imponente da suscitare l'invidia dello stesso Ludovico III 25 . Quando muore, nel 915, Adalberto II è sepolto nella cattedrale di San Martino, come ricorda l'epigrafe funeraria, composta in solenni distici elegiaci, murata ancor oggi all'ingresso della cattedrale e affiancata a quella della moglie Berta, pronipote di Carlo Magno 26 .

Il ruolo di Lucca è destinato a scemare alla fine del x secolo, con la politica di frammentazione della grande proprietà regia portata avanti dal vescovato, che favorisce le più insigni famiglie locali²⁷. A ciò tentarono di opporsi i marchesi fedeli agli Ottoni, soprattutto Ugo (il «gran Barone» ricordato da Dante) e sua madre Willa, fondando grandi monasteri che di fatto funzionavano come sedi amministrative dei beni imperiali; ma al contempo essi favorirono decisamente l'ascesa di Fi-

²¹ CIAMPOLTRINI 1994.

²² TADDEI 2005, p. 17.

²³ SCHNEIDER 1975 (1914), TIRELLI 1980, DE CONNO 1991.

²⁴ In un diploma di Ludovico III dell'anno 900: «per Adalbertum illustrem Tusciae marchionis dilectum fidelem nostrum». Si vedano кеller 1973, NOBILI

²⁵ Il palatium suburbano fu abbandonato nel corso dell'xi secolo, mentre vi è ancora attestato il «pratum Marchionis» (TIRELLI 1980; SCHNEIDER 1975 (1914), p. 228).

²⁶ La lapide di Adalberto è in realtà una copia di XII secolo (AMBROSINI 1998, nr. 11-12 e pp. 15-17; SILVA 2001, pp. 54-55).

²⁷ SCHWARZMAIER 1972.

renze, lasciando in ombra l'antica capitale di Tuscia. Tuttavia il processo di affrancamento dei signori locali era inarrestabile, al punto che nel 1002 alle milizie armate di Ottone III furono sbarrate le porte della città dagli «urbani de Luca et de circumadiacentibus villis»²⁸, primo segnale del costituirsi di un'autonoma comunità cittadina²⁹. Le vicende di Lucca sono così segnate da un crescente conflitto tra potere centrale e prime autonomie feudali, che si intreccia con la lotta per le investiture e la crisi del papato. Sono questi gli anni in cui i vescovi vengono nominati direttamente dall'impero, reclutati tra gli esponenti di nobili famiglie padane. Con Giovanni da Besate (1023-1056), Enrico II intende allargare il proprio controllo su tutta la marca di Tuscia³⁰ e al contempo favorire l'innesto in città di quella riforma spirituale che a Milano e in Lombardia aveva acceso i primi fuochi. Sarà il vescovo a dirigere questo processo di rigore spirituale, imponendo la stretta osservanza della vita regolare ed istituendo canoniche, sia in città che nel contado³¹. Ma nel corso dell'xI secolo la «canonica sancti Martini» e la «ecclesia episcopatus sancti Martini» appaiono come entità contrapposte, profilando un conflitto destinato ad inasprirsi.

Le architetture

Nell'altomedioevo le modalità costruttive presentano caratteri peculiari. Si diffonde anche a Lucca la tecnica 'da muratore', che prevede un impiego disordinato di piccole pietre non squadrate, spesso alternate a ciottoli, pietrisco e laterizi, consolidati da abbondanti malte³². La gran parte degli edifici dovevano esser realizzati in questo modo, come ci rivelano i saggi di scavo. Va detto infatti che pochissimo è rimasto di quella fase architettonica della città, obliterata dalla consistente opera di riedificazione avvenuta a partire dalla metà dell'xi secolo³³.

Del primitivo San Martino, la cui fondazione si lega tradizionalmente a Frediano³⁴ e che risulta essere cattedrale nel 724, quasi nulla è sopravvissuto³⁵. Sappiamo però che il vescovo Giovanni I vi fece costruire una cripta modellata su quella del San Pietro di Roma, risplendente di marmi³⁶ e destinata ad accogliere le reliquie di san Regolo che il presule aveva fatto traslare a Lucca da Gualdo in Val di Cornia nel 780; Giovanni fece poi realizzare due altari e una recinzione («pulchros cancellos in circuito sancta sanctorum») ed un ciborio posto sull'altare di San Martino da cui pendevano lucerne, come farebbe intuire un documento dell'820 in cui si descrivono «concalias argenteas pendentes *in pergola* ante altare S. Martini»³⁷. Al suo successore Iacopo si deve invece la fondazione di alcuni edifici religiosi che contornavano il San Martino, chiese, oratori e monasteri che il presule pose sotto la diretta protezione del San Pietro di Roma.

La basilica di Santa Reparata fu la primitiva cattedrale della città³⁸, anche se la sua prima menzione risale solo a metà del secolo VIII (a. 754): basilica insigne, anche col passaggio del titolo di cattedrale in San Martino, essa mantenne il ruolo di *plebs baptismalis* urbana³⁹. Impiantata su un complesso termale di prima età imperiale⁴⁰, la basilica paleocristiana fu eretta con ogni probabilità intorno alla metà del IV secolo, cronologia che ben si accorda con la prima menzione, nel 343, di un vescovo lucchese. La ricostruzione dell'edificio lascia aperti ancor oggi molti interrogativi. La primitiva basilica, dalle dimensioni imponenti, fu dotata di un'abside circolare e di un transetto; all'interno l'aula era percorsa da un'ampia *solea*, una pedana centrale che spingendosi profondamente nella navata collegava l'ingresso al presbiterio e definiva così gli spazi liturgici. Tale conformazione rimanderebbe ai più illustri edifici costantiniani di Roma (San Giovanni al Laterano, la primitiva San Pietro), anche se alcuni studiosi individuano un possibile modello nelle chiese ambrosiane di Milano⁴¹. I massicci pilastri

- ²⁸ SCHWARZMAIER 1972, p. 246.
- ²⁹ RONZANI 1998, pp. 60-63.
- ³⁰ Un «palatium domni imperatoris» è infatti documentato a Lucca in quest'ероса (кеller 1969; вектолімі 1992).
- ³¹ GIUSTI 1948; KELLER 1977, pp. 147, 183; SAVIGNI 2001, p. 75.
- ³² Nel fianco della chiesa di San Donnino tale tecnica muraria è ancor oggi ben visibile (QUIRÓS CASTILLO 2002, pp. 45-48). I lembi di murature riemersi negli scavi del San Ponziano, relativi all'edificio altomedievale noto come San Bartolomeo *prope Silice*, mostrano una tecnica più sofisticata, con un paramento in regolari filari di pietre (CIAMPOLTRINI 2006b). Le tecniche costruttive erano forse note anche da ricettari, quali i due inseriti nel citato codice miscellaneo 490 (ARRIGHI 1962).
- Allorché riprendono le costruzioni con pietre da taglio squadrate, lavorate a terra prima di esser poste in opera in filari regolari quasi privi di giunti. La riapertura delle cave di calcare di Santa Maria del Giudice e di verrucano, sui due versanti dei Monti Pisani, si deve anche all'azione dei monasteri di San Ponziano, San Salvatore di Sesto, San Michele alla Verruca, che ne erano i proprietari (CIAMPOLTRINI 1992a; QUIRÓS CASTILLO 2002, p. 80ss.).
 - ³⁴ La notizia è riportata nel ms Passionario P+ della Biblioteca Capitolare, del XII secolo.
- La porzione di muro della sacrestia, corrispondente alla cappella dedicata a Sant'Apollinare (testimoniata nel 761), è in realtà di datazione controversa: BELLI BARSALI 1973, p. 483 la riteneva altomedievale, cronologia parzialmente accolta da BARACCHINI, CALECA 1973, nr. 432, pp. 124-125; secondo TADDEI 2005, p. 25 sarebbe invece databile all'epoca della ricostruzione anselmiana.
- ³⁶ «Confessionem similem beate Petri Apostoli urbis Romae» (si vedano silva 1989; ward-perkins 1984, p. 73). Su Giovanni i si veda schwarzmaier 1972, p. 86ss.
 - ³⁷ Barsocchini 1844, n. 434, p. 261.
 - ³⁸ Il ruolo di cattedrale è stato negato da BURATTINI 1996, per il quale il titolo spettò a San Pier Maggiore.
 - ³⁹ BARSOTTI 1923, p. 123. Vedi soprattutto PANI ERMINI 1992; per l'ipotesi di Santa Reparata «concattedrale» vedi TADDEI 2005, pp. 19, 23.
 - 40 CIAMPOLTRINI 1992b, CIAMPOLTRINI 1993.
 - 41 CIAMPOLTRINI 1993 e de angelis d'ossat 1992b.



Basilica dei Santi Giovanni e Reparata, interno. Nel corso del secolo XII il battistero fu dotato del monumentale fonte battesimale quadrato ad intarsi marmorei, ancor oggi affiorante dagli scavi.

rinvenuti nella navata secondo alcuni sarebbero da interpretare come sostegni per *luminaria*⁴², per altri invece avrebbero avuto una reale funzione portante, andando a disegnare così un'aula articolata in tre navate⁴³. Nel vi secolo la chiesa venne ripavimentata in *opus sectile* e molto probabilmente dotata di un primo arredo scultoreo. Un secondo importante intervento si ebbe nel secolo viii, epoca a cui si datano alcuni frammenti di recinzione presbiteriale conservati nel Museo Nazionale di Villa Guinigi. Tuttavia, già un secolo dopo l'assetto presbiteriale veniva pesantemente modificato. Giovanni i, per deporvi le reliquie di san Pantaleone, vi fece realizzare una cripta a corridoio (del tipo martiriale diffuso a Roma nella prima età carolingia), decorata da pitture murali; il presbiterio venne così rialzato, dotato di una nuova recinzione e di un ambone, di cui restano però solo le fondazioni. Un'ulteriore ristrutturazione si ebbe tra x e xi secolo, quando la chiesa venne affiancata ad ovest da due torri, seguendo la tipologia architettonica del *Westwerk* diffuso in ambito carolingio e ottoniano.

Già nel IV secolo la Santa Reparata era affiancata a nord da un battistero quadrato, ottenuto dall'adattamento di un ninfeo facente parte del complesso termale romano sopra descritto, di cui si riutilizzò anche la piscina circolare come fonte battesimale⁴⁴. Solo un secolo dopo tale primitivo battistero venne modificato, aggiungendovi tre absidi, secondo una icnografia di referenza costantiniana⁴⁵. In fase postcarolingia, probabilmente nel x-xI secolo, cadde una nuova rico-

⁴² DE ANGELIS D'OSSAT 1992b. Per Ciampoltrini i pilastri, sostegno di lampadari, sarebbero da ascrivere ad un successivo intervento (CIAMPOLTRINI 1994).

⁴³ PANI ERMINI 1992, p. 49; QUIRÓS CASTILLO 2002, p. 30.

⁴⁴ Si accolgono qui le più recenti proposte di CIAMPOLTRINI 2001.

⁴⁵ Per DE MARINIS 1992, pp. 118-120 e DE ANGELIS D'OSSAT 1992a, pp. 127-128 questo battistero sarebbe stato quadriconco.



Basilica di San Frediano, fianco meridionale. Portale con marmi di reimpiego.

struzione 46 , quando si elevò un più imponente edificio quadrato sostenuto da sette pilastri, che in seguito avrebbe avuto il grande fonte quadrato ancor oggi affiorante dagli scavi 47 .

Originariamente dedicata a San Vincenzo, la basilica di San Frediano è sicuramente tra le più antiche costruzioni religiose della città⁴⁸. Sorta in un'area a destinazione sepolcrale, la chiesa raccolse le spoglie dei vescovi più illustri dell'altomedioevo e anche per questo fu mèta costante dei pellegrini che entravano in città dalla porta settentrionale delle mura. La prima ba-

 $^{^{\}rm 46}~$ quirós castillo 2002, p. 38.

⁴⁷ L'edificio fu ulteriormente modificato nel Trecento (PIANCASTELLI POLITI NENCINI 1992b).

⁴⁸ SILVA 1985; SILVA 2010.

silica, che la tradizione vuole fondata dallo stesso Frediano, risale in realtà alla fine del IV – inizio v secolo⁴⁹. Scavi archeologici hanno in effetti messo in luce porzioni della primitiva chiesa, che – orientata canonicamente con la facciata ad ovest – doveva avere pianta cruciforme con abside inclusa entro struttura quadrata, secondo una tipologia ispirata a modelli ambrosiani⁵⁰. Di questo primitivo edificio sono vestigia i pilastri rimontati nel portale del fianco sud, rigorose specchiature marmoree delimitate da riquadrature ed eleganti fuseruole⁵¹. Le fonti agiografiche riportano al vescovo Giovanni I la traslazione del corpo di Frediano nel San Vincenzo, dove il presule avrebbe fatto costruire una cripta⁵² per accogliere il sarcofago contenente le spoglie del santo⁵³. La datazione di questo intervento alla fine del secolo viii appare contraddetta dal più antico documento lucchese (a. 686), ove si riporta che un Faulo, *maior domus* di re Cuniperto, «restauravit» il monastero di San Vincenzo, lavori che è presumibile abbiano interessato anche la chiesa. Un'ipotesi che sembra suffragata dai lacerti relativi a questa fase altomedievale dell'edificio, due frammenti marmorei che presentano decorazioni ascrivibili ai primissimi del secolo viii significativa per la spiritualità cittadina non sarebbe quindi da ascrivere al vescovo, ma alla stessa corte longobarda.

Posta al centro della Lucca antica, San Michele in Foro è documentata dal 795, ma – come indica la dedicazione – fu probabilmente fondata in età longobarda⁵⁵. La prima metà dell'xI secolo è una fase cruciale per la storia della chiesa. Nel 1027, è attestata infatti una prima, cospicua donazione da parte di un Berardo o Benzio della famiglia nobile dei Cunimundinghi, cui seguono altri finanziamenti emessi direttamente dall'imperatore Corrado II, il quale affida la cura della chiesa al vescovo Giovanni II da Besate. Questi dovette avere un ruolo determinante nella ristrutturazione dell'edificio, concentrandosi su quelle parti più direttamente coinvolte nei programmi liturgici di ambito riformatore, finalizzati a stimolare la vita canonicale. Con ogni probabilità Giovanni ricostruì il presbiterio (come attesterebbero gli elementi scultorei sopravvissuti) ed aprì una cripta⁵⁶, particolarmente complessa: del tipo 'ad oratorio', scandita in tre navatelle e quattro campate, aveva volta a crociera affrescata, sostenuta da colonne e semicolonne sormontate da capitelli cubici⁵⁷. Una tipologia che rimanda a modelli lombardi di primo xI secolo⁵⁸, e che è attestata a Lucca anche nel monastero di Santa Giustina, databile anch'essa con buone ragioni alla metà del secolo xI⁵⁹.

Linguaggi e correnti della scultura

Anche a Lucca l'antico costituisce l'humus straordinario da cui gemmano le diverse vie artistiche del medioevo. Nell'altomedioevo elementi di spoglio (disponibili nelle 'cave' a cielo aperto degli antichi edifici) vengono spesso reimpiegati, se non esibiti con una precisa funzione di riferimento ideologico. A Lucca è soprattutto l'età paleocristiana a costituire il modello spirituale e visivo prevalente. Non è un caso se l'iconografia del *Buon Pastore* (presente su due dei sarcofagi del Iv secolo più illustri della città, quello di San Paolino e quello di Santa Maria Bianca), conobbe nel medioevo una speciale fortuna e venne più volte riproposta in eccelsi monumenti, come la fontana in San Frediano; la versione più illustre è proprio quella dipinta, all'inizio del Ix secolo, su una pagina del codice 490, ove il Buon Pastore/Cristo è affiancato a un otre e forse a un sarcofago, elementi che nel rimando alla morte e al vino/sangue alluderebbero al sacrificio.

La scultura dell'altomedioevo attinse all'arte paleocristiana non solo per i temi, ma anche per alcune tecniche e stilemi formali. Le primissime attestazioni sono lastre incise con grandi croci, relitti importanti che attestano un preciso rapporto

- Datazione che si basa oggi anche sulle analogie con il Sant'Ippolito di Anniano, edificio che il ritrovamento di alcune monete data alla fine del IV secolo (CIAMPOLTRINI, MANFREDINI 2005). Per una fondazione del San Frediano nel VI secolo propende invece SILVA 2010, p. 25, che individua paralleli con la Basilica Maggiore di Aquileia.
 - ⁵⁰ CIAMPOLTRINI, NOTINI 1990, pp. 574-578.
- ⁵¹ Secondo SILVA 2010, pp. 47-48 tali elementi, reimpiegati in fase romanica, avrebbero fatto parte di un architrave di iconostasi di epoca tardolongobarda. Per la datazione del portale vedi TADDEI 2005, pp. 222-225.
- ⁵² Vita Sancti Fridiani, recensione II (si veda ZACCAGNINI 1989, pp. 184-187): «venerabilis Iohannes antistes Lucanae Ecclesiae [...] fecit claustra, in qua beatum corpus poneretur et desuper lapidibus contextis, cum cancellis et gradibus mirificum opus composuit». Cronologia accolta oggi da SILVA 2010, pp. 44-45, e da STOFFELLA 2008.
- 53 La lastra che copriva il sarcofago presenta due iscrizioni di datazione controversa; sintesi della spinosa questione in TADDEI 2005, p. 2088., p. 237 nota 159.
- Decisivo appare il confronto con un pluteo volterrano relativo all'arredo del San Giusto commissionato dal duca Alchis, proprio sotto il regno di Cuniperto (CIAMPOLTRINI 1991a, pp. 42-43, 46, e DUCCI 2010a).
 - ⁵⁵ Per le notizie si rimanda a RIDOLFI 1893 e alla sintesi recente di QUIRÓS CASTILLO 2002, pp. 52-58.
 - ⁵⁶ SILVA 1996a, p. 29 e SILVA 1979.
- ⁵⁷ QUIRÓS CASTILLO 2002, pp. 52-58, 64-69, 96; BOZZOLI 2007b, pp. 45-50; BIANCHI 2008. SALMI 1973, pp. 457-459 aveva per primo descritto la cripta di San Michele, datandola al secolo VIII.
 - ⁵⁸ FRATI 2011 c.d.s.
- ⁵⁹ L'antico San Salvatore *in Brixiano*, fondato dal duca Allone nel 782, assunse il titolo di santa Giustina appunto a metà xi secolo, quando accolse le reliquie della santa (CIAMPOLTRINI 2006c).



Basilica di Santa Maria Forisportam, interno. Sarcofago paleocristiano

con la scultura ravennate di vi e vii secolo. All'altare di Santo Stefano che sappiamo il vescovo Valeriano fece erigere in San Martino per volontà di Frediano⁶⁰ si apparenta (o addirittura ne è brano superstite) un frammento di pluteo con croce rinvenuto nella Santa Reparata⁶¹. A questa tipologia rimanda anche la grande lastra incisa con croce e lettere apocalittiche del San Leonardo di Aquilea⁶², di cui una recentissima analisi litologica ha chiarito che fu ricavata da marmo pentelico, materiale utilizzato appunto nella capitale dell'Esarcato⁶³.

In epoca longobarda la tecnica dell'incisione non si perse, ma si affiancò ad una raffinata lavorazione a scalpello, prevalentemente dal taglio triangolare. Spiccano, per numero e per qualità, le sculture rinvenute negli scavi della Santa Reparata, pertinenti all'arredo presbiteriale databile entro la prima metà dell'viii secolo. Del gruppo (riunito al Museo Nazionale) fanno parte un pluteo con croce fiorita ed un secondo con analoga croce ma contornata da dischi stellati, crocette, trecce e da un piccolo volatile⁶⁴. Il primo pluteo mostra una più forte inclinazione classicheggiante, per i tralci a cornucopia che si originano dal piede della croce per andare a disporsi in larghe onde su tutta la superficie. Un filone classicheggiante in cui si inseriscono bene altri esemplari oggi in Museo, come il bel pilastrino dal primitivo San Romano decorato con nastri intrecciati a losanga, grappoli e foglie di vite, dall'inusitato naturalismo.

Il fermento costruttivo che anima il regno di Cuniperto (688-700), sotto il quale si completa la conversione al cattolicesimo, e la successiva 'rinascenza' promossa da Liutprando (712-744), investono da vicino anche Lucca, città strettamente legata alla corte⁶⁵. I pilastrini reimpiegati nel fianco del San Micheletto (monastero fondato nel 721 dal nobile longobardo Pertuald)⁶⁶, gli elementi che costituivano la recinzione presbiteriale di Badia di Cantignano⁶⁷, il piccolo *lapidarium* di San Pietro a Vico⁶⁸, assieme ai frammenti del San Frediano e ad altri pezzi erratici, esibiscono un originale recupero di temi paleocristiani, in cui il tralcio che sorge dal cantaro è interpretato da un linearismo sintetico che riduce le forme naturali in chiave decisamente astrattiva⁶⁹.

Il noto pluteo con croce gemmata attorniata da due uccelli, da un leone e un unicorno, ed affollata di svariati elementi decorativi, più che alla aulica produzione pavese rimanda a stilemi decorativi diffusi nei ducati longobardi di Cividale e Spo-

- ⁶⁰ L'opera, perduta, è ricordata dalla trascrizione settecentesca del Baroni, corredata di disegno e trascrizione sell'originale (per la quale vedi CIAMPOLTRINI 1992C, p. 44: «DISPONENTE EPISCO[PO] FRYGIANO / VALERIANUS PRESBYTER ALTARE / CUM COLUMELLIS SUIS FECIT»).
 - ⁶¹ CIAMPOLTRINI 2011, p. 11.
 - ⁶² DUCCI 2010b.
 - ⁶³ CIAMPOLTRINI 2011, p. 11.
- ⁶⁴ BELLI BARSALI 1959, nr. 34, p. 39, cui si connettono un frammento di cornice ad archetti nello stesso Museo e una perduta lastra disegnata da Enrico Ridolfi (RIDOLFI 2002, p. 77, inferiore sinistro). I due plutei sono stati analizzati esaustivamente da CASARTELLI NOVELLI 1992.
- Tra VIII e IX secolo sono attestati in città dei *magistri casarii traspadani*, probabili maestranze di costruttori di provenienza lombarda (VIOLANTE 1987; BELLI BARSALI 1973, p. 493; CIAMPOLTRINI 1991b, nota 7, p. 59; QUIRÓS CASTILLO 2002, p. 92). Non interpreta come probante la notizia SILVA 2001, p. 54.
 - ⁶⁶ BELLI BARSALI 1959, nr. 24-29, pp. 33-36.
 - 67 DUCCI 2010c, con bibliografia.
 - 68 DUCCI 2010d, con bibliografia.
- ⁶⁹ Si apparentano strettamente ai pezzi di San Micheletto e Cantignano alcune sculture reimpiegate nella cattedrale di Pisa (si veda TESTI CRISTIANI 2011, nr. 6, 9, pp. 76-81).



Museo Nazionale di Villa Guinigi (dalla basilica dei Santi Giovanni e Reparata). Pluteo con croce fiorita. Le superficiali onde incise simulano ornati dell'oreficeria coeva.











Ex-chiesa di San Micheletto (oggi sede della Fondazione Ragghianti), fianco settentrionale. Pilastrini. In questi pezzi si profila una contiguità tra le botteghe locali e quelle lombarde, se non addirittura una presenza di officine regie nella città capitale del ducato.

Museo Nazionale di Villa Guinigi (dalla chiesa di San Romano). Frammento di pilastrino marmoreo con intreccio, foglie di vite e grappoli d'uva. (alla pagina precedente)

leto, come confermano i caratteri morfologici degli animali e la stessa tecnica d'intaglio⁷⁰. La lastra fu rinvenuta presso la chiesa di San Concordio, l'antica San Salvatore *in Silice*, e non è escluso che fosse pertinente proprio ad un arredo importante di questo edificio; certo è che in questo settore meridionale della città avevano residenza le famiglie più in vista della Lucca longobarda, alla cui azione costruttiva (testimoniata tra la metà del secolo VIII ed i primi del IX) è quindi plausibile ricollegare anche il superstite pluteo di Museo.

Poco è rimasto della Lucca d'età carolingia. Una delle prime attestazioni si può scorgere nell'archetto di iconostasi proveniente dal Sant'Andrea di Saltocchio⁷¹ scolpito con una croce su cui sono posate due colombe e sormontata da un serpente avvolto in spire; gli spazi liberi e la stessa croce sono riempiti con nastri spezzati e galloni. Questi caratteri riconducono al IX secolo, quando esteso si fa l'impiego di motivi decorativi ad intreccio. I confronti più convincenti puntano infatti verso il noto archetto di ciborio del Museo di Cortona, datato da un'iscrizione al tempo di Carlo 'imperator', e dunque tra il primo e il secondo decennio del IX secolo⁷²; anche le colombe, assai simili nella struttura striata a quelle su un pluteo frammentario

⁷⁰ BELLI BARSALI 1959, nr. 33, pp. 37-38; AUGENTI 2000a con datazione fine VIII-IX secolo.

⁷¹ BELLI BARSALI 1959, nr. 49, pp. 46-47. Per la chiesa di Saltocchio: concioni, ferri, ghilarducci 2008, vol. II, p. 97.

⁷² FATUCCHI 1977, nr. 102, p. 114ss., tav. LXIII; AUGENTI 2000b.



Museo Nazionale di Villa Guinigi. Pluteo con leone e unicorno. Il leone e l'unicorno (per le enciclopedie medievali immagini di Cristo) sono affrontati alla croce, che leccano e della quale si 'pascono', per esaltarne il carattere salvifico.

del Museo di Bobbio⁷³, confermano una datazione nella prima metà del IX secolo. In linea con l'allineamento liturgico, la scultura promossa in città dal vescovo Giovanni I si attesta su modelli romani, andando a segnare una 'rottura' con la precedente corrente longobardo-pavese⁷⁴. Lo dimostra bene l'unico reperto scultoreo preanselmiano della cattedrale, il pilastrino oggi al Museo della Cattedrale⁷⁵. Giocato sul *ludus* ad intreccio di semicerchi spezzati, a nastri trisolcati, esso è esempio eccellente di quella scultura geometrico-astratta che, come la scrittura carolina, si espande nel IX secolo in tutto l'Impero, a costituire un preciso linguaggio visivo, dall'impronta intellettuale ed aulica⁷⁶. Un capitello a stampella di Villa Guinigi è decorato sulle quattro facce con animali: due colombe affrontate ad un grappolo d'uva, un grifone, un cervo e un leone. Nel capitello, al rilievo a sagoma piatta si associano incisioni lineari e peculiari decorazioni a triangolo (criniera del leone), che rivelano chiari influssi dall'oreficeria ad alveoli. L'analogia proposta con un capitello analogo nel matroneo del Sant'Antimo, in cui compare un grifone rampante⁷⁷, è suggestiva per la coincidenza iconografica, ma appare labile per l'apparente diversità

⁷³ BALLARDINI 2006.

⁷⁴ CIAMPOLTRINI 1991b, p. 60.

⁷⁵ BELLI BARSALI 1959, nr. 13, pp. 26-27.

⁷⁶ CIAMPOLTRINI 1991b rileva analogie con pezzi da Santa Maria in Cosmedin e San Saba a Roma (fine VIII – inizi IX); confronti stringenti anche con un pilastrino della cattedrale pisana (per cui vedi TESTI CRISTIANI 2011, nr. 44, p. 122).

⁷⁷ Proposta con cautela da CIAMPOLTRINI 1991b, poi da AUGENTI 2000c.



Museo Nazionale di Villa Guinigi (da Saltocchio). Archetto di ciborio realizzato sul retro di una lastra con epigrafe di epoca romana.

di modellato, che lascia scorgere nel pezzo dell'abbazia montalcinese un elemento romanico⁷⁸. Convince invece la collocazione del capitello di Lucca nell'ambito di officine romane di IX secolo⁷⁹, nelle puntuali affinità con il paliotto del duomo di Orbetello, non solo per l'anatomia degli animali, ma anche per la costruzione dei grappoli inclusi entro sagoma⁸⁰. Caratteristico del pezzo è il robusto cordone che lo definisce in alto: una soluzione riscontrabile in esemplari di Roma⁸¹, e che intende connotare classicamente l'elemento architettonico, recuperando in forma sintetica il tipo della corda e del rocchetto. Con tale sapore classicheggiante non stride la presenza del grifone; pur nella riduzione ornamentale (l'ala disegnata come una grande foglia), l'animale celeste è modellato su esemplari etruschi e romani, forse visibili nello stesso territorio lucchese⁸².

Ad una fase di passaggio tra l'altomedioevo ed il primo romanico può ricondursi anche il capitello in marmo apuano, proveniente da Gello di Camaiore⁸³. La tipologia del capitello cubico, di origine longobarda, è attestata in Toscana in non

⁷⁸ ANGELELLI 2009, p. 88, con sintesi del problema.

⁷⁹ Avanzata da CIAMPOLTRINI 1991b, p. 60.

Alla stessa epoca si data peraltro un architrave al Museo di San Matteo in Pisa, ove tornano animali a bassorilievo dalle identiche sagome (vedi TESTI CRISTIANI 2011, nr. 55, pp. 135-137).

⁸¹ CIAMPOLTRINI 1991b, p. 60 e nota12.

Ad esempio il sarcofago «di San Riccardo» (II sec. d.C.), presente in San Frediano dal XV secolo (MENCACCI, ZECCHINI 1982, tav. LVII, p. 438).

⁸³ DUCCI 2010e, con bibliografia.



Museo Nazionale di Villa Guinigi. Capitello a stampella. Di provenienza ignota, il capitello si colloca nell'ambito delle imprese costruttive promosse dai primi vescovi dell'età carolingia, Giovanni e Iacopo.

pochi casi proprio tra x e xi secolo, e qui si arricchisce di quattro testine umane con funzione di protome angolare. La decorazione a sagoma piatta si alterna a profonde cavità e a sottili incisioni, andando a tessere un groviglio di immagini che avvolgono le quattro facce, dove animali, elementi geometrici, segni minimali, si dispongono fittamente senza apparente sintassi. La coesistenza di caratteri altomedievali e di motivi che anticipano certa scultura lucchese di xi e xii secolo (San Gennaro di Capannori, San Cassiano di Controne) conducono a datare il pezzo di Gello tra la fine del ix e il pieno secolo x, anche se nella sua spregiudicata libertà inventiva esso costituisce ancor oggi un enigma⁸⁴.

Tra x e xi secolo si colloca un gruppo di sculture caratterizzate da una nuova interpretazione del tralcio vegetale, che ora si flette, disegnando maglie ovoidali; i nastri tendono ad assottigliarsi a due soli capi, ed un rilievo netto cristallizza graficamente le modulazioni proprie della plastica altomedievale⁸⁵. Si inserisce in questo gruppo la grande lastra del Museo Nazionale di Villa Guinigi su cui campeggia una sfinge attorniata da un rigoglioso tralcio⁸⁶. Deturpata da un grande foro al centro e tagliata su un lato⁸⁷, la lastra è evidentemente la porzione terminale di un elemento longitudinale che doveva prevedere una sequenza di animali intrecciati. Il tralcio con foglie e palmette a profonde nervature disegna veri e propri girali espansi, dalla sequenza asimmetrica e dal *ductus* slabbrato. La *silhouette* dell'animale, animata da variate incisioni superficiali, l'occhio frontale rimarcato da due cerchietti, la rappresentazione disarticolata del corpo, financo la peculiare tecnica esornativa ad impressioni cuneiformi, trovano stringente confronto con la lastra con cavaliere da San Saba a Roma, anch'essa datata attorno alla fine del x secolo⁸⁸. Come la maggior parte degli ibridi la sfinge nel medioevo ha generalmente connotazione negativa, e non è frequentemente rappresentata. Nel caso lucchese il lapicida sembra aver avuto disponibili dei modelli

Al x secolo paiono riferibili anche gli elementi scultorei reimpiegati nel San Giovannetto (BELLI BARSALI 1959, nr. 44, p. 43; DUCCI 1993, pp. 248-250), cronologia che è confortata dalla storia del borgo di San Frediano, sviluppatosi proprio tra x e xi secolo (SILVA 2010, pp. 38-42).

I primi accenni di questo nuova stilistica sembrano comparire nell'architrave reimpiegato nel San Cristoforo di Lammari, in cui il tralcio a maglie allentate presenta ancora morfemi longobardi (FILIERI 1990, p. 29).

⁸⁶ BELLI BARSALI 1959, nr. 40, pp. 41-42.

⁸⁷ Il pezzo fu riutilizzato come chiusino di tomba.

⁸⁸ MELUCCO VACCARO, PAROLI 1995, nr. 79, pp. 166-167.



Ex-chiesa di San Giovannetto. Uno dei plutei reimpiegati in facciata.

grafici, o meglio ancora tessili, come la composizione in sequenza e la posizione delle zampe lascerebbero supporre: così la si ritrova ad esempio nel «sudario di Saint-Lazare», ricamo spagnolo di inizio xi secolo⁸⁹.

I tre pilastrini reimpiegati nel paramento esterno del transetto di San Michele in Foro, decorati con sciolti girali di sottili nastri includenti palmette, spiccano per la nettezza dell'intaglio, animato da nitidi forellini di trapano; caratteri di calligrafismo che interessano anche i piccoli uccelli, dai dettagli ben definiti pur nella resa bidimensionale, impedendo una datazione all'altomedioevo⁹⁰. Recentemente i pezzi sono stati messi in relazione con le decorazioni della facciata del San Cassiano di Controne, edificio che viene ricondotto ai primi decenni del Mille ed all'operato di Giovanni π⁹¹; nelle forme stilizzate e nervose del tralcio, di ispirazione ravennate⁹², l'episcopato lucchese avrebbe infatti scorto un'efficace visualizzazione di quel «ritorno al Cristianesimo primitivo» che proprio il presule lombardo inaugura in città. La cronologia dei pilastrini ai primi del Mille appare convincente; tuttavia, rispetto al complesso della pieve della Val di Lima (peraltro di controversa datazione), nei pilastrini la compostezza dello schema, la conduzione calibrata e la perizia dell'intaglio attestano un livello qualitativo eccelso che appare isolato e che ben si spiega con l'impresa importante, quale quella della cripta e degli arredi della basilica cittadina che appunto a Giovanni π si riportano.

Al suo operato paiono legittimamente ricondursi anche le tre finestrelle murate nella cripta dell'abside del San Michele, tra le più alte realizzazioni scultoree del medioevo lucchese⁹³. Le cornici di tabernacolo furono reinserite – anche con manomissioni ed adattamenti – nella curva absidale al momento della ricostruzione romanica (fine del secolo xi se non già

⁸⁹ HUCHARD 2005

⁹⁰ Già BIEHL 1926, pp. 19, 99, nota 82, li datava al secolo XI; BELLI BARSALI 1959, nr. 15-18, pp. 28-32, propendeva invece per una datazione ai secoli VIII-IX. Per Ciampoltrini si tratterebbe di una forma di «revival neocarolingio» di metà XI secolo, che accomuna i pilastrini di San Michele ai frammenti dalla Santa Giustina e al pluteo con sfinge (CIAMPOLTRINI 1992a).

⁹¹ SILVA 1996a.

⁹² Il rapporto con monumenti altomedievali di Ravenna, come il ciborio di Sant'Eleucadio, era stato ben percepito da BARACCHINI, CALECA 1970, p. 14.

⁹³ SALMI 1973, p. 459, propendeva per una datazione all'epoca altomedievale; BELLI BARSALI 1959, nr. 19-21, pp. 30-32 e p. 13 le collocava «in via puramente ipotetica» alla fase anselmiana; SILVA 1996a le ha accomunate ai pilastrini sopra descritti, inserendole nella produzione di inizio XI secolo promossa da Giovanni II.



Museo Nazionale di Villa Guinigi (da Gello di Camaiore). L'esasperata espressività di linee spezzate e curve, striature parallele o incrociate, cavità e bottoni, fa del capitello una delle più originali realizzazioni artistiche del primo medioevo toscano.

primi del successivo), il che attesta che facevano parte di un edificio precedente. L'antico vi è esperito come esercizio di bravura, in chiave di edotta antiquaria: le sontuose cornici foliate sono delimitate da fuseruole e propongono tralci e cespi di acanto spinoso, ovvero morbidi girali includenti fiori e corolle, che trovano possibile modello nei due frammenti di età giulio-claudia reimpiegati nel XII secolo in Santa Maria Forisportam⁹⁴. I maestri che realizzarono questi gioielli marmorei dimostrano infatti di aver ben presente il modulo ornamentale classico, di cui non omettono alcun dettaglio ed a cui non aggiungono alcuna inedita variante. L'impiego della varietà spinosa di acanto appare come una spia caratterizzante rispetto ad altri casi di classicismo vivi anche a Lucca fino a tutto il XII secolo. Nel suo fresco naturalismo essa è infatti propria della plastica 'asiatica' di ambito augusteo e costantinopolitano, ed in tal senso concorre a connotare le immagini con un forte rimando imperiale: non a caso lo si impiega a Ravenna nel vi secolo (stucchi di San Vitale)⁹⁵, nella Roma di Pasquale I (817-824)⁹⁶, nella pittura carolingia (volta nella cripta del Saint-Germain di Auxerre), infine in ambito ottoniano, di cui come si sa l'elemento costantinopolitano è parte integrante (Evangeliario di Ottone III, ca. 998). Nelle finestre lucchesi l'intaglio è espanso e le trapanature che sfrangiano i contorni creano un colorismo che sembra svelare modelli non solo scultorei, ma anche pittorici; valori che stridono col rigore del *revival* antico promosso da Anselmo, che propende per ornati dalla perfezione cristallina, quasi metallica (Sant'Alessandro). A cavallo tra x e xi secolo la fabbrica di San Michele in Foro si trova al centro di delicate operazioni politiche che si esplicano anche attraverso le immagini, intese come veicolo di ideologie. È nota

⁹⁴ PUCCINELLI 2009, nr. 87 e 89, pp. 180-182.

⁹⁵ Ragghianti proprio su questa base al vı secolo assegnava le finestre lucchesi (oggi: RAGGHIANTI 2010, р. 209).

⁹⁶ Oltre ai reimpieghi nel sacello di San Zenone in Santa Prassede a Roma, la lastra nel portico di Santa Maria in Trastevere, con grande tralcio che promana da cespo d'acanto.



Museo Nazionale di Villa Guinigi. Pluteo con sfinge. Lo scultore seppe rendere l'ibridismo che unisce nell'essere fantastico caratteri leonini ed umani, come ben rivela la caratterizzazione del muso-volto.

l'azione della dinastia sassone per un ritorno del papato ad una forma di cristianità primitiva; nel progetto di *renovatio imperii* di Ottone III e poi di Enrico II è centrale l'idea dell'autorità imperiale legittimata dalla Chiesa, immaginata in una continuità scandita nelle tappe fondamentali dell'età costantiniana, giustinianea e carolingia⁹⁷. Designato direttamente da Enrico II, il vescovo Giovanni II attua dunque una politica di fedeltà all'autorità imperiale e di rinnovamento spirituale. Il programma decorativo che egli promuove nella chiesa forense di Lucca è duplice e sicuramente efficace. I pilastrini e le finestre tabernacolari di San Michele mostrano caratteri distinti, nello stile ma anche nei materiali (calcare di Santa Maria del Giudice per i pilastrini, marmo per le *fenestellae*) e nella tecnica di lavorazione, e devono esser ricondotti a maestranze diverse. Mentre i pilastrini rimandano ad un panorama paleocristiano di declinazione ravennate, le finestre tabernacolari evocano l'autorità imperiale, seguendo modelli (magari librari) che non è escluso il vescovo abbia conosciuto anche nella sua reiterata frequentazione degli ambienti di corte in Germania.











Basilica di San Michele in Foro. Pilastrini reimpiegati nella zona absidale. Basilica di San Michele in Foro. Finestre tabernacolari di cripta.

Le arti grafiche: relitti di una tradizione illustre

Le primissime attestazioni grafiche in Lucca sono i litostrati riemersi nella cattedrale tardoantica di Santa Reparata, riportabili alla fine del IV secolo⁹⁸. Si tratta di undici frammenti, costituiti da piccole tessere ottenute dalla frantumazione di marmi che in *opus sectile* pavimentavano il preesistente edificio di età imperiale; prevalentemente bianche e nere (come nella tradi-

 $^{^{98}}$ CIAMPOLTRINI 2005; vedi anche CALECA 1994, p. 163.



Lacerti musivi della cattedrale del IV secolo all'interno della basilica dei Santi Giovanni e Reparata.

zione musiva medioimperiale), con rare inclusioni di rosso, giallo e verde, esse vanno a comporre riquadri includenti figure geometriche variate e ornati di amplissima diffusione, quali le pelte e le trecce, nonché stilizzati tralci. Il mosaico doveva ornare tutta l'area compresa attorno alla *solea*, e probabilmente si infittiva di decorazioni nella zona prospiciente l'altare. Litostrati analoghi adornavano anche la primitiva cattedrale di Santa Reparata a Firenze (v secolo), ma mostrano repertori più complessi e al tempo stesso un più disinvolto *ductus* ed una gamma cromatica più varia; più vicini a quelli lucchesi, anche come cronologia, appaiono i mosaici dell'area presbiteriale della primitiva cattedrale di Chiusi, nell'impostazione più controllata e severa, conforme a modelli romani.

Anche i rari lacerti di pittura parietale della città (oggi nel Museo Nazionale di Villa Guinigi) provengono dalla primitiva cattedrale. Gli intonaci dipinti dei pilastri che suddividevano l'aula tardoantica presentano un repertorio essenzialmente geometrico, giocando sulla sovrapposizione di cerchi, losanghe, quadrati, ovvero di dischi stellati a raggiera; tali elementi sono disposti armoniosamente entro riquadrature a cornici, variamente composte in lisce modanature, in sequenze di ovuli, o in lievi tralci; talvolta le campiture sono decorate con piccoli elementi vegetali, foglie a cuore o gigliate, graficismi che evocano l'ambito dell'illustrazione libraria. Le figure geometriche si sovrappongono con sapienza ed intento tridimensionale, rimandando così alle decorazioni parietali, ed in particolare ai sobri ed eleganti rivestimenti marmorei in *opus sectile* di età costantiniana. Il parallelo più stringente è con i mirabili inserti nelle navate della Santa Sabina a Roma, composti su rettangoli e quadrati includenti losanghe, ma anche calici e flabelli; a tale complesso rimanda anche la gamma cromatica, nonché il diffuso luminismo sapientemente ottenuto a mezzo di ombre e listature di bianco. Per le sofisticate pitture lucchesi la datazione è ancora controversa. Tradizionalmente considerati brani tardo antichi, anche per il convincente confronto con le pitture dei matronei nel Sant'Aquilino a Milano (v secolo), il severo classicismo che le informa è stato di recente interpretato da Giulio Ciampoltrini come esempio del *revival* di xi secolo, sulla scorta di una convincente correla-



Museo Nazionale di Villa Guiniqi. Frammento di intonaco dipinto proveniente da uno dei pilastri della basilica dei Santi Giovanni e Reparata.

zione con le pitture murali in San Giovanni Crisogono a Roma⁹⁹. Tuttavia è bene ricordare come esempi di decorazione a finte *crustae* dovessero essere diffuse anche tra VIII e IX secolo (ad esempio quelle all'interno del fonte battesimale di Lomello). Inoltre si dovrà considerare che su uno dei pilastri fu graffito un pavone, coevo al più ampio brano con la leggenda di Santa Reparata (vedi sotto), riportabile alla fine del x o al più agli inizi dell'XI, dato che attesterebbe una cronologia anteriore per gli intonaci dipinti.

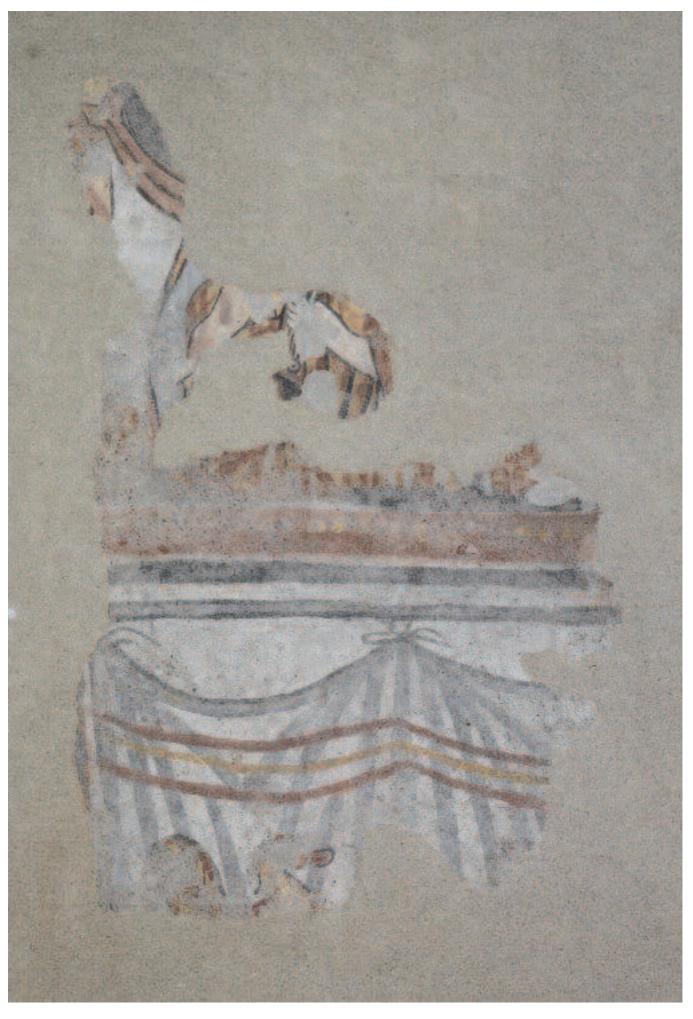
Nulla è conservato della pittura di epoca longobarda, anche se le fonti ci hanno tramandato i nomi di due pittori, Narduccio e Auripert¹⁰⁰. Bisogna giungere all'inizio del secolo IX per trovare due gruppi di pitture murali che decoravano la cripta di Santa Reparata. Il finto paramento a conci disposti in opera isodoma conferma la consuetudine – attestata per i secoli IX-XI in numerosi edifici di Lucca e contado¹⁰¹ – di simulare murature in pietra, sia attraverso l'incisione degli intonaci, sia con pitture. Particolarmente interessante risulta la precisione con cui in questo caso vennero resi i dettagli 'tecnici' della finta muratura (i giunti, i segni della lavorazione a scalpellature inclinate). La stessa gamma cromatica – nei toni del rosso, del bruno, del giallo e dell'azzurro – si ritrova anche in un altro lacerto pittorico proveniente dalla cripta della stessa basilica; si tratta di un ampio velario, annodato e plissettato, con figure umane, forse Apostoli o Profeti; pur se assai sbiadito, è possibile ricondurre tale brano pittorico al panorama di IX secolo, come fanno supporre le tipologie umane e l'uso delle lumeggiature¹⁰².

⁹⁹ Come suggerisce Giulio Ciampoltrini – che ringrazio – in una comunicazione di cui si attende pubblicazione; sulla chiesa romana vedi: маzzоссні 2007.

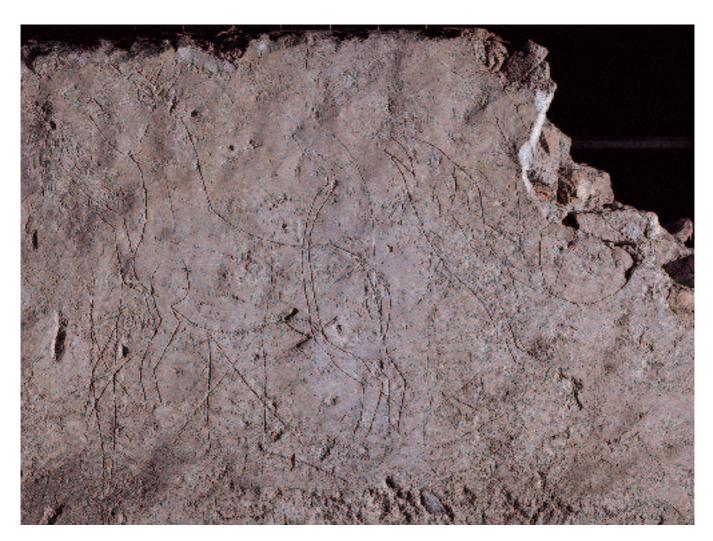
¹⁰⁰ BELLI BARSALI 1973, pp. 533-534; CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 1994, biogr. 1, p. 247.

¹⁰¹ QUIRÓS CASTILLO 2002, pp. 37, 82.

Per le figure Caleca 1994, p. 164 proponeva un'associazione con gli affreschi carolingi del San Procolo a Naturno in Val Venosta.



Museo Nazionale di Villa Guinigi. Frammenti di affreschi provenienti dall'abside della basilica dei Santi Giovanni e Reparata.



Basilica dei Santi Giovanni e Reparata, interno. Particolare del graffito con la Leggenda di santa Reparata.

Testimonianza eccezionale, per la tecnica impiegata e per il soggetto rappresentato, la scena che fu graffita sugli intonaci del nuovo recinto presbiteriale di x-xi secolo nella Santa Reparata, ovvero la leggenda della santa stessa, martirizzata a Cesarea, le cui spoglie furono recuperate da due angeli che in volo le condussero miracolosamente sulle sponde italiche ¹⁰³. Non è dato sapere se il graffito fosse preparatorio ad una più ricca decorazione pittorica; ciò che colpisce è la freschezza di tratto con cui l'anonimo maestro costruì la scena, in cui i volti delle figure rimandano ad un panorama ancora altomedievale (ad esempio gli angeli che sostengono la mandorla nell'affresco con l'*Ascensione* in San Clemente a Roma, metà del IX secolo).

Lo splendore delle arti suntuarie

Gli inventari altomedievali di Lucca ci raccontano di arredi suntuosi, ricchi paramenti ed opere in oro e argento destinati alle chiese più importanti della città¹⁰⁴. Tuttavia, ciò che ci è pervenuto per questa epoca alta è legato non tanto ai tesori ecclesiastici, quanto ai corredi funerari. Un'illustre eccezione è rappresentata da un oggetto conservato *ab antiquo* nel tesoro della cattedrale, un dittico in avorio le cui valve sono intagliate con cornucopie intrecciate, tralci foliati, ubertosi cestelli di frutta e con il monogramma del console Flavio Areobindo, eletto nel 506¹⁰⁵. Raffinata opera di bottega costantinopolitana, nell'oggetto convivono felicemente la tendenza all'astrazione (evidente nella scelta condensata del monogramma, che sostituisce qui il più frequente ritratto del console) e l'attenta resa naturalistica con cui si composero le ceste di frutta. Non è chiaro quando il mirabile oggetto giunse a Lucca; ciò che è certo è che esso era presente in cattedrale tra vii e viii secolo, allorché vennero incisi all'interno delle valve i nomi di alcuni vescovi, tra cui quello di Frediano, a conferma di una pertinenza liturgica lucchese¹⁰⁶.

¹⁰³ PANI ERMINI 1992, pp. 68-72.

¹⁰⁴ GUIDI, PELLEGRINETTI 1921.

 $^{^{105}}$ Martinelli 2010b. Il personaggio è identificato precisamente dall'iscrizione incisa nei bordi superiori.

GUIDI 1907. Un inventario di IX-X secolo menziona delle *tabulas eburneas*, fatto che potrebbe confermare l'appartenenza dell'oggetto alla chiesa lucchese a questa data (GUIDI, PELLEGRINETTI 1921, pp. 13, 293, 305).



Museo della Cattedrale. Dittico di Areobindo. Il raffinato avorio attesta come nel primo medioevo circolassero a Lucca oggetti provenienti dal bacino del Mediterraneo, in particolare da Costantinopoli.





Firenze, Museo Nazionale del Bargello. Lamina di Agilulfo. La raffigurazione si mutua da modelli tardo antichi e giustinianei, imitandone non solo composizione e dettagli iconografici, ma persino alcuni caratteri stilistici, come le Vittorie alate che incedono verso il re in un raffinato chiasmo.

Museo Nazionale di Villa Guinigi. Applicazioni laminari di scudo da parata. «In tutto l'Impero a me soggetto si onori e si tema il Dio di Daniele, perché egli è il Dio vivente, che dura in eterno, il suo regno è tale che non sarà mai distrutto e il suo dominio non conosce fine» (Dn, 6, 27).

Le preziose armi rinvenute in tombe e necropoli di epoca longobarda testimoniano forse il perpetuarsi della tradizione tardoantica di quella «Lucensis fabrica spatharia», officina imperiale specializzata in armi, tramandata dalle fonti¹⁰⁷. Dall'area lucchese, e precisamente dalla Valdinievole, proviene uno dei più importanti monumenti della primissima fase di dominazione longobarda, il frontale di elmo in ferro e rame dorato, noto come «lamina di Agilulfo», oggi conservato al Museo del Bargello¹⁰⁸. Una sapiente lavorazione a sbalzo illustra il trionfo del re longobardo (590-615), identificato dall'iscrizione D(OMI)NO AGILU(LF) REGI: al centro il sovrano seduto in trono, in ampio paludamento e armato di spada, è rappresentato nel gesto classico della *adlocutio* alle truppe; attorno si dispongono infatti i militi, due Vittorie che innalzano vessilli con il motto VICTURIA, e due coppie di personaggi che porgono corone. Come in una voluta teofania, l'opera vuole assimilare il re barbarico non soltanto al *caesar* romano, ma a Cristo stesso, e costituisce una testimonianza importante del processo di fusione tra le etnie latina e germanica che fa seguito alla conversione iniziata proprio sotto Agilulfo.

Il ricco corredo recuperato da una tomba di guerriero scavata nel 1859 in Piazza del Suffragio (oggi a Villa Guinigi) comprende uno scudo da parata, cinque crocette in foglia d'oro, una cintura completa di placchette pendenti e puntale decorati a motivi zoomorfi¹⁰⁹. Il grande scudo doveva certamente essere appartenuto ad un personaggio di alto rango¹¹⁰. Se ne conservano tutte le parti metalliche, in bronzo dorato, ossia l'umbone centrale e gli elementi d'applicazione decorativi: un guerriero affrontato da due leoni, due pavoni attorno ad un cantaro, oltre a cinque testine di cavallo. Le piccole sagome ritagliate nel metallo sono minuscoli capolavori giocati sulla sinuosità dei profili e sulle sapienti decorazioni a punzonatura o incise a spina di pesce. Si tratta di un repertorio iconografico ricorrente sugli scudi da parata databili tra fine vi e vii secolo, che nel caso di Lucca è eccezionalmente conservato nella sua integrità. L'imponente scudo esibiva un vero e proprio 'microprogramma' a carattere escatologico, consono alla religiosità del nobile guerriero. Questi infatti doveva identificarsi con il milite dell'applique e dunque con Daniele, l'eroe biblico che affronta la prova dei leoni invocando l'aiuto divino (sull'umbone corre infatti l'iscrizione, AD AIUVANDUM, ispirata al Salmo 70, «Domine ad adiuvandum me festina»); intervento divino che giunge a soccorrere il guerriero, posandosi sotto forma di colomba sulla pertica crociata¹¹¹, preludendo così al paradiso (simboleggiato dal vaso sacro e dai pavoni) che il valoroso combattente cristianizzato si conquisterà sul campo di battaglia. Vale la pena di osservare che il libro biblico di Daniele doveva assumere un significato speciale per i Longobardi; vi si afferma infatti il valore della conversione, grazie alla quale i pagani riconoscono come «la potenza del vero Dio» farà grande le nazioni¹¹²; inoltre nel suo racconto è centrale l'intervento dell'arcangelo Michele, il santo guerriero caro ai Longobardi cristiani. Un'iconografia che conferma la datazione dello scudo al regno di Teodolinda.

I documenti di viii secolo menzionano in città anche laboratori del cuoio (in cui forse si realizzava anche la pergamena), ma anche manifatture tessili, specializzate nella realizzazione di tappeti; due secoli dopo tali officine sono ancora prospere, se si ricordano ancora i nomi di alcuni orefici, ed una veste prestigiosa in lana e seta che venne fatta realizzare dalla badessa Ildegonda per il vescovo Ambrogio¹¹³. Primissime attestazioni di un'arte – quella dei tessuti – che pochi secoli dopo farà grande Lucca, esportandone la fama in tutta Europa.

Notitia dignitatum (IV secolo d.C., su cui vedi: cosentino 1995); per le evidenze archeologiche vedi Ciampoltrini, notini 1990 e abela, bianchini

 $^{^{108}}$ Ciampoltrini 1988; del grosso 2010a.

¹⁰⁹ СІАМРОІТRINI 2011, р. 63ss. (con bibliografia). Sui corredi di tomba inframuranei vedi anche СІАМРОІТRINI, NOTINI 1990; per gli oggetti rinvenuti nel contado e in Garfagnana si veda СІАМРОІТRINI 2011, 'Appendice'.

 $^{^{110}}$ Ciampoltrini 2010. Ciampoltrini 2011, p. 64-65.

¹¹¹ Simbolo di rimando funerario (si veda la rocca 2000).

¹¹² Dn, 6, 27.

 $^{^{113}\,}$ Guidi, Parenti 1910, n. 37; Barsocchini 1841, n. 1706.

Bibliografia

ABELA, BIANCHINI 2002

E. Abela, S. Bianchini, *La città nascosta. Venti anni di scoperte archeologiche a Lucca*, Lucca 2002

ACIDINI LUCHINAT 1997

C. Acidini Luchinat, a cura di, *Scritti per l'Istituto Germanico di Storia dell'Arte di Firenze*, Firenze 1997

ADORNI BRACCESI 1994

S. Adorni Braccesi, «Una città infetta». La Repubblica di Lucca nella crisi religiosa del Cinquecento, Firenze 1994

ADORNI BRACCESI 2009

S. Adorni Braccesi, *La Riforma, Lucca, Ginevra e l'Eu-ropa*, in *Lucca* 2009, pp. 124-138

Alexandri 11 1853

Alexandri II Epistolae et Diplomata, edizione a cura di J.P. Migne, in Patrologia Latina cursus completus, CXLVI, Paris 1853, coll. 1279-1430

ALTAVISTA 2005

C. Altavista, Lucca e Paolo Guinigi (1400-1430): la costruzione di una corte rinascimentale. Città, architettura, arte, Pisa 2005

AMBROSINI 1992

A. Ambrosini, *Girolamo Scaglia. Un'ipotesi di ricostru*zione stilistica, «Antichità Viva», xxxı, 4, 1992, pp. 31-

AMBROSINI 1994a

A. Ambrosini, *Paolo Guidotti*, in FILIERI 1994, pp. 172-180

AMBROSINI 1994b

A. Ambrosini, *Paolo Biancucci*, in FILIERI 1994, pp. 238-253

AMBROSINI 1994C

Ambrosini, *Girolamo Scaglia*, in FILIERI 1994, pp. 254-261

AMBROSINI 1998

R. Ambrosini, *Le iscrizioni del Duomo e della Curia*, in *San Martino* 1998, pp. 7-24

AMBROSINI 2006

A. Ambrosini, *Pittura tra Lucca, Pisa e Siena*, in Gregori, Ciardi 2006, pp. 219-236

AMBROSINI 2010

A. Ambrosini, *Appunti sulla pittura del Seicento a Lucca*, «Commentari d'arte», xvi, 46-47, 2010, pp. 74-86

ANGELELLI 2009

W. Angelelli, *Tutti i pietrami semplici e lavorati. Il re*pertorio ornamentale della scultura di Sant'Antimo: formazione e irraggiamento, in ANGELELLI, GANDOFO, POMARICI 2009, vol. I, pp. 87-159

ANGELELLI, GANDOFO, POMARICI 2009

W. Angelelli, F. Gandolfo, F. Pomarici, Aula Egregia: l'abbazia di Sant'Antimo e la scultura del XII secolo nella Toscana meridionale, Pozzuoli 2009

ANGIOLA 1980

E.M. Angiola, *Nuovi documenti su Bonaventura e Marco di Berlinghiero*, «Prospettiva», 21, 1980, pp. 21-34

ARCANGELI 1964

F. Arcangeli, Giorgio Morandi, Torino 1964

ARRIGHI 1962

G. Arrighi, Tecnica di costruzioni del secolo VIII: il «De fabrica in aqua» e il «De malta» nel cod. 490 della Biblioteca Capitolare di Lucca, «Automazione e automatismi», VI, 1962, pp. 26-29

ASCANI 1991

V. Ascani, La bottega dei Bigarelli: scultori ticinesi in Toscana e in Trentino nel Duecento sulla scia degli studi di Mario Salmi, in Mario Salmi 1991, pp. 107-134

ASCANI 1992

V. Ascani, s.v. *Bigarelli*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, III, Roma 1992

ASCANI 1999

V. Ascani, s.v. *Diotisalvi*, in *Saur. Allgemeines Künstler-Lexicon. Bio-bibliographischer Index A-Z*, 3, München-Leipzig 1999

ASCANI 200

V. Ascani, *Prede-reliquie-memorie d'oltremare e la loro ricezione nella Toscana romanica*, in QUINTAVALLE 2007, pp. 637-657

Atti 1973

Atti del v Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1973

AUGENTI 2000a

A. Augenti, scheda 290, in BERTELLI, BROGIOLO 2000, p. 284

AUGENTI 2000b

A. Augenti, scheda 294, in BERTELLI, BROGIOLO 2000, p. 285

AUGENTI 2000C

A. Augenti, scheda 292, in BERTELLI, BROGIOLO 2000, p. 284

BACCI 1008a

M. Bacci, *Immagini e devozione nel tardo Medioevo luc*chese. Alcune riflessioni in margine alla mostra, in FI-LIERI 1998a, pp. 76-97

BACCI 1998b

M. Bacci, L'immagine sacra e le sue funzioni nella Toscana medievale, in GARZELLA 1998, pp. 197-225

BACCI 1998C

M. Bacci, *La croce di S. Giulia*, in *San Martino* 1998, pp. 87-102

BAGNOLI 1987

A. Bagnoli, *Francesco di Valdambrino*, in BAGNOLI, BARTALINI 1987, pp. 133-134

BAGNOLI, BARTALINI 1987

A. Bagnoli, R. Bartalini, a cura di, *Scultura dipinta. Maestri di legname e pittori a Siena 1250-1450*, catalogo della mostra (Siena, 16 luglio-31 dicembre 1987), Firenze 1987

BALBARINI 2010

C. Balbarini, scheda 98, in *Lucca e l'Europa* 2010, pp. 211-214

BALDASSARRI 2010

M. Baldassarri, schede 17-19, in *Lucca e l'Europa* 2010, pp. 31-33

BALLARDINI 2006

A. Ballardini, scheda 20, in QUINTAVALLE 2006, pp.

BARACCHINI 1969

C. Baracchini, *Problemi di scultura medievale nel contado lucchese: la pieve di S. Giorgio a Brancoli*, in *Momenti* 1969, pp. 11-26

BARACCHINI 1983a

C. Baracchini, a cura di, *Il secolo di Castruccio. Fonti e documenti di storia lucchese*, catalogo della mostra (Lucca, 1981-1982), Lucca 1983

BARACCHINI 1983b

C. Baracchini, *L'ampliamento di San Martino*, in BARACCHINI 1983a, p. 165-166

BARACCHINI 1993a

C. Baracchini, a cura di, Oreficeria sacra a Lucca dal

xIII al xv secolo, catalogo della mostra (Lucca, 19 gennaio-30 settembre 1990), Firenze 1993

BARACCHINI 1993b

C. Baracchini, *Modelli pisani e tangenze senesi*, in BARACCHINI 1993a, pp. 293-310

BARACCHINI 1993C

C. Baracchini, scheda 50, in BARACCHINI 1993a, pp. 318-319

BARACCHINI 1993d

C. Baracchini, *Francesco Marti. L'orafo*, in BARACCHINI 1993a, pp. 639-651

BARACCHINI 1993e

C. Baracchini, *Postfazione*, in BARACCHINI 1993a, pp. 777-779

BARACCHINI 1995a

C. Baracchini, a cura di, *Scultura lignea. Lucca 1200-1425*, catalogo della mostra (Lucca, 16 dicembre 1995-30 giugno 1996), Firenze 1995

BARACCHINI 1995b

C. Baracchini, *Scultori lucchesi tra Piero d'Angelo e Antonio Pardini*, in BARACCHINI 1995a, I, pp. 138-152

BARACCHINI 1995C

C. Baracchini, scheda 50, in BARACCHINI 1995a, I, pp. 167-170

BARACCHINI 1999

C. Baracchini, *Le arti figurative*, in FILIERI 1999, pp. 41-55

BARACCHINI, CALECA 1970

C. Baracchini, A. Caleca, *Architettura «medievale» in Lucchesia. 1*, «Critica d'arte», CXIII, 1970, pp. 8-23

BARACCHINI, CALECA 1973

C. Baracchini, A. Caleca, *Il duomo di Lucca*, Lucca 1973

BARACCHINI, CALECA, FILIERI 1978

C. Baracchini, A. Caleca, M.T. Filieri, *Problemi di architettura e scultura medievali in Lucchesia*, «Actum Luce» 7, 1978, pp. 7-30

BARACCHINI, COLLARETA 2004

C. Baracchini, M. Collareta, *Grandi maestri e tecniche* di riproduzione. Lo spazio dell'oreficeria nell'arte a Lucca tra Quattro e Cinquecento, in Matteo Civitali 2004, pp. 191-205

BARACCHINI, FILIERI 1982

C. Baracchini, M.T. Filieri, a cura di, *Il Volto Santo. Sto-ria e culto*, catalogo della mostra (Lucca, chiesa dei Ss. Giovanni e Reparata, 21 ottobre-21 dicembre 1982), Lucca 1982

BARACCHINI, FILIERI 1986

C. Baracchini, M.T. Filieri, *Pittori a Lucca tra '400 e '500. 1. Annotazioni in margine*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», serie III, vol. xvI, 3, Pisa 1986, pp. 750-755

BARACCHINI, FILIERI 1992

C. Baracchini, M.T. Filieri, *Raccontar col marmo: Guglielmo e i suoi seguaci*, in CASTELNUOVO 1992, pp. 111-

BARACCHINI, DEVOTI 1981

C. Baracchini, D. Devoti, a cura di, *Le botteghe degli argentieri lucchesi del xviu secolo*, catalogo della mostra (Lucca, Palazzo Mansi, 25 luglio-25 ottobre 1981), Firenze 1981

BARROERO 2008

L. Barroero, *Batoni a Lucca e per Lucca*, «Luk», n.s., 12/13, 2008, pp. 41-48

BARROERO, MAZZOCCA 2008

L. Barroero, F. Mazzocca, a cura di, Pompeo Batoni

1708-1787. L'Europa delle Corti e il Grand Tour, catalogo della mostra (Lucca, Palazzo Ducale, 6 dicembre 2008-24 marzo 2009), Cinisello Balsamo 2008

BARSOCCHINI 1841

D. Barsocchini, Raccolta di documenti per servire alla storia ecclesiastica lucchese, in Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca, v-3, Lucca 1841

BARSOCCHINI 1844

D. Barsocchini, *Memorie e documenti per servire all'isto*ria del Ducato di Lucca, v-2, Lucca 1844

BARSOTTI 1923

G. Barsotti, *Lucca sacra*, Lucca 1923

Basiliche medievali 2002

Basiliche medievali della città di Lucca. La guida inedita di Enrico Ridolfi (1828-1909), a cura di G. Morolli, Cinisello Balsamo 2002

BASSETTI, DA TORRE 1993-1994

A. Bassetti, S. Da Torre, *Le architetture di Francesco Pini*, tesi di laurea, Università di Firenze, 1993-1994

BATISTONI, BIANCHI, CORTI 2004

E. Batistoni, B. Bianchi, S. Corti, *L'acquedotto di Lo*renzo Nottolini, in BEDINI 2004a, pp. 94-107

BECK 199

J. Beck, Jacopo della Quercia, New York 1991

BEDINI 2004a

G. Bedini, a cura di, *Lucca, il paesaggio e l'architettura dell'acqua*, Lucca 2004

BEDINI 2004b

G. Bedini, *Dai pozzi alle fontane della città*, in BEDINI 2004a, pp. 108-121

Belle Arti 1872

Belle Arti, «La Provincia di Lucca», II, 35, 28 settembre 1872

BELLESI 1997

S. Bellesi, s.v. *Ferrucci, Giovan Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 47, Roma 1997, pp. 238-240

BELLI 1950

I. Belli, *La chiesa romanica di S. Frediano in Lucca*, Lucca 1950

BELLI BARSALI 1959

I. Belli Barsali, *Corpus della scultura altomedievale*, 1: La Diocesi di Lucca, Spoleto 1959

BELLI BARSALI 1966

I. Belli Barsali, *Una inedita vita di Giovanni Vambré argentiere*, «La Provincia di Lucca», 6, 1966, 2, pp. 74-77

BELLI BARSALI 1967

I. Belli Barsali, a cura di, *Mostra di Pompeo Batoni: catalogo*, catalogo della mostra (Lucca, Palazzo Ducale), Lucca 1967

BELLI BARSALI 1973

I. Belli Barsali, *La topografia di Lucca nei secoli viii-xi*, in *Atti* 1973, pp. 461-555

BELLI BARSALI 1980a

I. Belli Barsali, a cura di, *Il Palazzo Pubblico di Lucca. Architetture, opere d'arte, destinazioni*, atti del convegno (Lucca 1979), Lucca 1980

BELLI BARSALI 1980b

I. Belli Barsali, *Gli edifici preesistenti e il progetto dell'Ammannati*, in BELLI BARSALI 1980a, pp. 49-61

BELLI BARSALI 1980C

I. Belli Barsali, *Ville e committenti dello Stato di Lucca*, Lucca 1980

belli barsali 1980d

I. Belli Barsali, a cura di, I palazzi dei mercanti nella li-

bera Lucca del '500: immagine di una città-stato al tempo dei Medici, catalogo della mostra (Lucca, Palazzo Pubblico, 28 giugno-22 settembre 1980), Lucca 1980

BELLI BARSALI 1980e

I. Belli Barsali, *Palazzo Malpigli in via S. Giustina*, in BELLI BARSALI 1980d, p. 414

BELLI BARSALI 1986

I. Belli Barsali, *Per Stefano Tofanelli «Primo Pittore di Corte di Sua Altezza Imperiale»* (1752-1812), in TIRELLI 1986, pp. 375-403

BELLI BARSALI 1988

I. Belli Barsali, Lucca. Guida alla città, Lucca 1988

BELLOSI 1985

L. Bellosi, La pecora di Giotto, Torino 1985

BELLOSI 2002

L. Bellosi, a cura di, L. Cavazzini, A. Galli, con la collaborazione di, *Masaccio e le origini del Rinascimento*, catalogo della mostra (San Giovanni Valdarno, 20 settembre-21 dicembre 2002), Milano 2002

BELLOSI 2003

L. Bellosi, *Jacopo della Quercia e la scultura in terracotta*, «Prospettiva», 112, 2003, pp. 2-17

BELLOSI 2009

L. Bellosi, a cura di, *La collezione Salini*. *Dipinti*, *sculture* e oreficerie dei secoli XII, XIII, XIV e XV, Firenze 2009

BELLUOMINI PUCCI, BORELLA 2006

A. Belluomini Pucci, G. Borella, *Gli arredi Spicciani,* continuità e innovazione nel panorama lucchese tra Otto e Novecento, Firenze 2006

BERENGO 1965

M. Berengo, *Nobili e mercanti nella Lucca del Cinque-cento*, Torino 1965

BERETTA, SCHIAVI, SEGAGNI MALACART c.d.s.

M. Beretta, L.C. Schiavi, A. Segagni Malacart, a cura di, *Architettura dell'xı secolo nell'İtalia del Nord. Storiografia e nuove ricerche*, atti del convegno internazionale (Pavia, 8-10 aprile 2010), in corso di stampa

RFRG 1068

K. Berg, Studies in Tuscan Twelfth-century Illumination, Oslo 1968

BERNACCHIONI 2007

A. Bernacchioni, *Riflessioni e proposte sulla commit*tenza di Gherardo Starnina, pittore del guelfismo fiorentino, in Parenti, tartuferi 2007, pp. 44-55

BERTELLI 1968

C. Bertelli, *Stato degli studi sulla miniatura fra vu e 1x secolo in Italia*, «Studi medievali», III s., 9 (1968), pp. 379-420

BERTELLI 1994

C. Bertelli, a cura di, *La pittura in Italia. L'Altome-dioevo*, Milano 1994

BERTELLI, BROGIOLO 2000

C. Bertelli, G. P. Brogiolo, a cura di, *Il futuro dei Longobardi*, catalogo della mostra (Brescia, Museo di Santa Giulia, 18 giugno-19 novembre 2000), Milano 2000

BERTI 1983

G. Berti, *La ceramica a Lucca: le formelle del Duomo*, in BARACCHINI 1983a, pp. 208-210

BERTOLINI 1970

O. Bertolini, *Il «Liber Pontificalis»*, in *La Storiografia* 1970, I, pp. 387-455

BERTOLINI 1992

M.G. Bertolini, Enrico IV e Matilde di Canossa di fronte alla città di Lucca, in VIOLANTE 1992, pp. 331-389

ветті 1994а

P. Betti, Francesco Vanni, in FILIERI 1994, pp. 133-142

ветті 1994b

P. Betti, Ventura Salimbeni, in FILIERI 1994, pp. 143-145

BETTI 1994C

P. Betti, *Giovan Domenico Ferrucci*, in FILIERI 1994, pp. 262-272

BETTI 1997

P. Betti, *La collezione di Stefano Conti: un Lazzarini e due Carlevarijs ritrovati*, «Antichità Viva», XXXVI, 1, 1997, pp. 38-47

BETTI 1998

P. Betti, *Le tele del Cinquecento*, «Rivista di archeologia, storia, costume», 2/4, 1998, pp. 161-174

BETTI 2002

P. Betti, *Primi episodi di quadraturismo a Lucca: Angelo Michele Colonna e Gioacchino Pizzoli*, LIII, «Paragone», 631, 2002, pp. 33-44

BETTI 2003a

P. Betti, Giovan Domenico Lombardi nei Musei Nazionali di Lucca, Lucca 2003

ветті 2003b

P. Betti, *Nuovi ritrovamenti per la galleria Conti di Lucca*, «Arte Veneta», 60, 2003, pp. 112-129

BETTI 2005

P. Betti, *Tre inventari della famiglia Pini di Lucca: i dipinti*, «Rivista di archeologia, storia, costume», XXXIII, 1/4, 2005, pp. 141-160

BETTI 2007a

P. Betti, Affreschi a Lucca. Chiese palazzi ville (1670-1770), Lucca 2007

BETTI 2007b

P. Betti, *Decorazioni pittoriche del Settecento nelle dimore* di Lucca: il Palazzo Sardi e il Palazzo Talenti, in DANIELE 2007, pp. 139-146

ветті 2008а

P. Betti, *Luca Carlevarijs, Il Molo con la Zecca verso la Punta della Dogana*, in pavanello, craievich 2008, pp. 243-244

ветті 2008b

P. Betti, *Un inedito ciclo di affreschi di Filippo Gherardi in Palazzo Guinigi a Lucca*, «Rivista di archeologia, storia, costume», xxxv1, 1/2, 2008, pp. 128-143

BETTI 2008C

P. Betti, *Pompeo Batoni e Lucca: maestri, colleghi, collezionisti,* in BARROERO, MAZZOCCA 2008, pp. 34-41

ветті 2008d

P. Betti, *Paolo Biancucci*, in FILIERI 2008, pp. 60-63

BETTI 20086

P. Betti, Antonio Franchi, in FILIERI 2008, pp. 82-85

BETTI 2008f

P. Betti, *Domenico Brugieri*, in FILIERI 2008, pp. 88-91

BETTI 2008g

P. Betti, *Giovan Domenico Lombardi*, in FILIERI 2008, pp. 92-107

ветті 2008h

P. Betti, *Giuseppe Antonio Luchi, detto il Diecimino,* in FILIERI 2008, pp. 120-123

BETTI 2008i

P. Betti, *Pompeo Girolamo Batoni*, in FILIERI 2008, pp. 124-133

BETTI 2011

P. Betti, *Due scene di mercato di Giovan Domenico Lombardi*, «Rivista di archeologia, storia, costume», xxxix, 1-2, 2011, pp. 73-88

ветті c.d.s.

P. Betti, Palazzo Arnolfini: la dimora di un'antica famiglia lucchese verso il tramonto della Repubblica oligarchica, in corso di stampa

BIAGI RAVENNI 2009

G. Biagi Ravenni, *Una città della musica*, in *Lucca* 2009, pp. 250-268

BIANCHI 2008

G. Bianchi, Costruire in pietra nella Toscana medievale: tecniche murarie dei secoli vIII-inizio XII, «Archeologia medievale», 35 (2008), pp. 23-38

BIEHL 1926

W. Biehl, Toskanische Plastik des frühen und hohen Mittelalters, Leipzig 1926

BIETOLETTI 2005

S. Bietoletti, Giuseppe Ardinghi pittore, in FILIERI 2005

BIETOLETTI 2006

S. Bietoletti, *Giuseppe Lunardi e la cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore*, «Luk», 13/14, n. 8/9, 2006, pp. 53-56

BOGGI 1997

F. Boggi, *Recent Research on Lucchese Painting*, «Arte cristiana», 85, 1997, pp. 167-172

BOGGI 1999

F. Boggi, Painting in Lucca from the Libertà to the Signoria of Paolo Guinigi: Observations, Proposal and New Documents, «Arte cristiana», 87, 1999, pp. 105-116

BORELLA 2003

G. Borella, Arredo e Décor nel Real Palazzo di Lucca, Lucca 2003

BORELLA 2006

G. Borella, Raffinati artieri e aggiornatissimi modelli nel panorama lucchese dell'Ottocento, in BELLUOMINI PUCCI, BORELLA 2006, pp. 27-43

BORELLA 2008

G. Borella, Novità e tradizione nell'architettura lucchese tra Otto e Novecento. Riflessioni sulla metodologia d'intervento, in MANNOCCI 2008, pp. 26-35

BORELLA, GIUSTI MACCARI 1983

G. Borella, P. Giusti Maccari, *Il palazzo Mansi a San Pellegrino*, Lucca 1983

BORELLA, GIUSTI MACCARI 1993

G. Borella, P. Giusti Maccari, *Il palazzo Mansi di Lucca*, Lucca 1993

BORELLI 1983

E. Borelli, Nel segno di Fra Bartolomeo. Pittori del Cinquecento a Lucca, Lucca 1983

BOSKOVITS 1993

M. Boskovits, A Critical and Historical Corpus of Florentine Painting. 1.1: The Origins of Florentine Painting 1100-1270, Firenze 1993

BOSKOVITS 1994

M. Boskovits, a cura di, *Studi di Storia dell'Arte in onore di Mina Gregori*, Cinisello Balsamo 1994

BOSKOVITS 2009

M. Boskovits, a cura di, *The Alana Collection. Italian Painting from the 13th to 15th Century*, Firenze 2009

BOSSI, GENTILINI 2001

M. Bossi, G. Gentilini, a cura, *La grande storia dell'Artigianato*, Firenze 2001

BOTTERI OTTAVIANI 1996

M. Botteri Ottaviani, a cura di, *Pietro Ricchi 1606-1675*, catalogo della mostra (Riva del Garda, Museo Civico – Chiesa dell'Inviolata, 5 ottobre 1996-15 gennaio 1997), Milano 1996

BOWRON 2008

E.P. Bowron, *Pompeo Batoni, «nato Pittore»*, in BARROERO, MAZZOCCA 2008, pp. 18-33

BOZZOLI 2007a

C. Bozzoli, *Magister Guido, marmolarius sancti Martini del Luca*, tesi di dottorato di ricerca (xvIII ciclo), Università di Pisa, 2007

BOZZOLI 2007b

C. Bozzoli, La chiara e snella mole. La basilica di San Michele in Foro a Lucca: arte e architettura, Lucca 2007

BOZZOLI 2010

C. Bozzoli, scheda 101, in *Lucca e l'Europa* 2010, pp. 219-221

BRIGANTI 1988

G. Briganti, a cura di, *La pittura in Italia. Il Cinquecento*. Milano 1988

BRILLI 1996

A. Brilli, *Viaggiatori stranieri in terra di Lucca*, Cinisello Balsamo 1996

BROGI 2007

M. Brogi, *Del 'tempo libero' per nobili e notabili, a Lucca, tra Repubblica oligarchica e Regno d'Italia*, in DANIELE 2007, pp. 197-207

BROGIOLO 1995

G.P. Brogiolo, a cura di, *Città, castelli, campagne nei* territori di frontiera, Mantova 1995

BROGIOLO, GELICHI 1998

G.P. Brogiolo, S. Gelichi, *La città nell'alto Medioevo italiano. Archeologia e storia*, Roma-Bari 1998

BUCCI 1962

M. Bucci, *Un San Michele arcangelo di Francesco Traini*, «Paragone», XIII, 1962, 147, pp. 40-43

BUCHANAN 1997

Ch. S. Buchanan, A Late Eleventh Century Illustrated Hagiographic Lectionary from Lucca (Biblioteca Capitolare, Passionario C). Expression of Ecclesiastical Reform, PhD diss., University of California, Santa Barbara, 1997

BUCHANAN 1998-1999

Ch. S. Buchanan, *Late Eleventh-Century Illuminated Initials from Lucca: Partisan Political Imagery during the Investiture Struggle*, «Arte Medievale», 12-13, 1998-1999, pp. 65-74

BUCHANAN 2003

Ch. S. Buchanan, Evidence of a Scriptorium at the Reformed Canonry of S. Frediano in Lucca, «Scriptorium», 57, 1, 2003, pp. 3-26

BUCHANAN 2004

Ch. S. Buchanan, Spiritual and Spatial Authority in Medieval Lucca. Illuminated Manuscripts, Stational Liturgy and the Gregorian Reform, «Art history», 27, 2004, 5, pp. 723-744

BUCHANAN 2007

Ch. S. Buchanan, *An Illustrated Romanesque Hagiographic Lectionary (Lucca, Biblioteca Capitolare, Passionario C). Inspiration, Formulation, and Reception*, «Studies in iconography», 28, 2007, pp. 111-169

BUR ATTINI 1996

V. Burattini, Sancta lucensis ecclesia: note per l'identificazione della cattedrale paleocristiana, «Actum Luce», 25, 1996 (1999), 1/2, pp. 71-96

BURRESI 1983

M. Burresi, *L'Annunciata del Museo di Villa Guinigi*, in BARACCHINI 1983a, pp. 176-178

BURRESI 1995

M. Burresi, Aggiunte per l'attività lucchese di France-

sco di Valdambrino, in Baracchini 1995a, pp. 173- Calderoni masetti 2000 193

BURRESI 2000a

M. Burresi, a cura di, Sacre Passioni. Scultura lignea a Pisa dal XII al XV secolo, catalogo della mostra (Pisa, 8 novembre 2000-8 aprile 2001), Milano 2000

BURRESI 2000b

M. Burresi, Una folla pensosa e cortese. Sculture note e inedite di Francesco di Valdambrino, del Maestro di Montefoscoli e di altri, in BURRESI 2000a, pp. 196-227

BURRESI, CALECA 2003

M. Burresi, A. Caleca, Affreschi medievali a Pisa, catalogo a cura di C. Bozzoli, Pisa 2003

BURRESI, CALECA 2005a

M. Burresi, A. Caleca, a cura di, Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto, catalogo della mostra (Pisa, Museo Nazionale di San Matteo, 25 marzo-25 giugno 2005), Pisa 2005

BURRESI, CALECA 2005b

M. Burresi, A. Caleca, Pittura a Pisa da Giunta a Giotto, in Burresi, caleca 2005a, pp. 65-92

CAGLIOTI 2004a

F. Caglioti, Su Matteo Civitali scultore, in Matteo Civitali 2004, pp. 29-77

CAGLIOTI 2004b

F. Caglioti, Matteo Civitali. 4.2 Angeli adoranti, in Matteo Civitali 2004, pp. 403-407

F. Caglioti, Matteo Civitali. 4.5 Elementi del recinto del «coro grande» della cattedrale di San Martino a Lucca, in Matteo Civitali 2004, pp. 412-415

CAGLIOTI 2004d

F. Caglioti, Matteo Civitali. 4.21 Disegno del San Giorgio per Sarzana, in Matteo Civitali 2004, pp. 444-445

CAGLIOTI 2004e

F. Caglioti, Benedetto da Maiano (Maiano 1441-Firenze 1497). 5.2 Sant'Antonio abate, in Matteo Civitali 2004, pp. 486-488

CAGLIOTI 2004f

F. Caglioti, Andrea di Giovanni da Carrara, in Matteo Civitali 2004, pp. 534-537

CAGLIOTI 2011

F. Caglioti, Matteo Civitali e i suoi committenti nel duomo di Lucca, in D'ANIELLO, FILIERI 2011, pp. 21-112

CAGLIOTI, FILETI MAZZA, PARRINI 1996

F. Caglioti, M. Fileti Mazza, U. Parrini, a cura di, Ad Alessandro Conti (1946-1994), Pisa 1996

CALDERONI MASETTI 1979

A.R. Calderoni Masetti, Il Passionario 'F' e i manoscritti affini nella Biblioteca Capitolare di Lucca, in VAILATI SCHOENBURG WALDENBURG 1979, pp. 63-91

CALDERONI MASETTI 1980

A.R. Calderoni Masetti, Il Passionario 'P' della Biblioteca Capitolare di Lucca e le croci dipinte toscane del XII secolo, in Maltese 1980, pp. 501-514

CALDERONI MASETTI 1983

A.R. Calderoni Masetti, Il convento di S. Ponziano a Lucca e Matteo Civitali, in Scultura decorativa 1983, pp. 75-80

CALDERONI MASETTI 1984

A.R. Calderoni Masetti, La festività dell'Exaltatio Crucis' nei passionari lucchesi del XII secolo, in Lucca, il Volto santo 1984, pp. 109-121

CALDERONI MASETTI 1993

A.R. Calderoni Masetti, a cura di, Studi di miniatura, Roma 1993

A.R. Calderoni Masetti, Il pergamo di Guglielmo per il duomo di Pisa, oggi a Cagliari, Pontedera 2000

CALDERONI MASETTI, DALLI REGOLI 1973

A.R. Calderoni Masetti, G. Dalli Regoli, Sanctae Hildegardis Revelationes: manoscritto 1942, Lucca, Biblioteca Statale, Lucca 1973

CALECA 1981

A. Caleca, scheda 2, in Momenti 1981, pp. 17-19

CALECA 1982

A. Caleca, Quattro croci lucchesi dipinte, in BARAC-CHINI, FILIERI 1982, pp. 76-79

A. Caleca, La pittura del Duecento e del Trecento a Pisa e a Lucca, in Castelnuovo 1986, pp. 233-264

A. Caleca, Architettura e scultura romaniche, in CARLI 1989, pp. 15-23

CALECA 1994

A. Caleca, La pittura medievale in Toscana, in BERTELLI 1994, pp. 163-179

CALECA 1995

A. Caleca, Apertura lucchese a Jacopo della Quercia, in BARACCHINI 1995a, I, pp. 194-206

CALECA 2005

A. Caleca, scheda 60, in BURRESI, CALECA 2005, p. 208

CALZOLARI 2003

M. Calzolari, Il contributo degli Itinerari tardo-romani alla ricostruzione della viabilità tra Emila-Romagna, Toscana e Marche, in RONCAGLIA, DONATI, PINTO 2003, pp. 417-432

CAMAIANI 1986

P.G. Camaiani, Il patriziato lucchese nell'età napoleonica, in tirelli 1986, pp. 159-178

CAMAIANI 1995

P.G. Camaiani, Dall'oligarchia al ducato, in Repubblica 1995, pp. 13-55

CAMMAROSANO 1998

P. Cammarosano, Nobili e re. L'Italia politica dell'alto medioevo, Roma-Bari 1998

CAMPETTI 1914

P. Campetti, Lucca nel 1913, Lucca 1914

CAMPETTI 1968

L.B. Campetti, a cura di, Museo di Villa Guinigi, Lucca. La villa e le collezioni, Lucca 1968

CAMPORI 1866

Lettere artistiche inedite pubblicate per cura di G. Campori, Modena 1866

CAO, PONS, TARQUINI 1996

G.M. Cao, N. Pons, A. Tarquini, L'età di Savonarola: i luoghi, la storia, l'arte, Venezia 1996

CAPERNA, SPAGNESI 2002

M. Caperna, G. Spagnesi, a cura di, Architettura: processualità e trasformazione, atti del convegno (Roma, Castel Sant'Angelo, 24-27 novembre 1999), «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», 34-39, 2002

CAPITANI 2000

O. Capitani, La Riforma gregoriana, in Maniaci, oro-FINO 2000, pp. 7-13

CAPITANIO 1986

A. Capitanio, Orafi e marchi lucchesi dal xıv al xıx secolo, Firenze 1986

CAPITANIO 1993a

A. Capitanio, Arcaismi nella seconda metà del secolo, in BARACCHINI 1993a, pp. 273-276

CAPITANIO 1993b

A. Capitanio, La croce «dei Pisani», in BARACCHINI 1993a, pp. 447-455

CAPITANIO 2010

A. Capitanio, Arte orafa a Lucca, Pisa 2010

Caravaggio 2005

Caravaggio e l'Europa. Il movimento caravaggesco internazionale da Caravaggio a Mattia Preti, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 15 ottobre 2005-6 febbraio 2006; Wien, Liechtenstein Museum, 5 marzo-9 luglio 2006), coordinamento di L. Spezzaferro con la collaborazione di B. Calzavara, Milano 2005

CARLETTI 2005

L. Carletti, scheda 88, in BURRESI, CALECA 2005, p.

CARLI 1989

E. Carli, a cura di, Il Duomo di Pisa: il Battistero; il Campanile, Firenze 1989

CAROFANO 2005

P. Carofano, a cura di, Luce e Ombra. Caravaggismo e naturalismo nella pittura toscana del Seicento, catalogo della mostra (Pontedera, Centro per l'arte Otello Cirri - Museo Piaggio «Giovanni Alberto Agnelli», 18 marzo-12 giugno 2005), Pisa 2005

CASARTELLI NOVELLI 1992

S. Casartelli Novelli, I plutei 'gemelli' di e da Santa Reparata: nota di analisi testuale, in Piancastelli politi NENCINI 1992a, pp. 201-212

CASTELNUOVO 1986

E. Castelnuovo, a cura di, La pittura in Italia. Il Duecento e il Trecento, Milano 1986

CASTELNUOVO 1991

E. Castelnuovo, a cura di, La pittura in Italia. L'Ottocento, II, Milano 1991

CASTELNUOVO 1992

E. Castelnuovo, a cura di, Niveo de marmore: l'uso artistico del marmo di Carrara dall'x1 al xv secolo, catalogo della mostra (Sarzana, 1 marzo-3 maggio 1992), Genova 1992

CASTELNUOVO TEDESCO 1985

L. Castelnuovo Tedesco, Romanesque Sculpture in North American Collections: xxII; The Metropolitan Museum of Art; part II; Italy (1), «Gesta», 24, 1985, pp. 61-

CASTRI 1995

S. Castri, scheda 65, in BARACCHINI 1995a, I, pp. 207-

CAVAZZINI 2000

L. Cavazzini, Un nuovo protagonista per la scultura tardogotica padana: Alberto da Campione tra Como, Milano e Bologna, «Prospettiva», 97, 2000, pp. 2-29

CAVAZZINI 2002

L. Cavazzini, scheda 8, in BELLOSI 2002, pp. 114-116

CAVAZZINI 2010a

L. Cavazzini, Alterità di Jacopo della Quercia, in SEIDEL 2010, pp. 22-27

CAVAZZINI 2010b

L. Cavazzini, scheda A10, in SEIDEL 2010, pp. 46-47

CAVAZZINI 2010C

L. Cavazzini, scheda A11, in SEIDEL 2010, pp. 48-51

CECCARELLI LEMUT 1976

M.L. Ceccarelli Lemut, Repertorio delle fonti documen-

tarie edite del medioevo. Italia-Toscana, con presenta- CIAMPOLTRINI 2009b zione di C. Violante, Pisa 1976

CHIARUGI 1994

S. Chiarugi, Botteghe di mobilieri in Toscana 1780-1900, Firenze 1994

CIAMPOLTRINI 1988

G. Ciampoltrini, Un contributo per la «Lamina di Agilulfo», «Prospettiva», 52, 1988, pp. 50-52

CIAMPOLTRINI 1991a

G. Ciampoltrini, Marmorari lucchesi d'età longobarda, «Prospettiva», 61, 1991, pp. 42-48

CIAMPOLTRINI 1991b

G. Ciampoltrini, Annotazioni sulla scultura d'età carolingia in Toscana, «Prospettiva», 62, 1991, pp. 59-66

CIAMPOLTRINI 1992a

G. Ciampoltrini, La trasformazione urbana a Lucca fra xı e xııı secolo. Contributi archeologici, «Archeologia Medievale», xIX, pp. 701-728

CIAMPOLTRINI 1992b

G. Ciampoltrini, L'area di S. Giovanni e S. Reparata nell'assetto urbano di età romana, in PIANCASTELLI PO-LITI NENCINI 1992a, pp. 191-196

CIAMPOLTRINI 1992C

G. Ciampoltrini, Rilievi del vi secolo in Toscana, «Prospettiva», 65, 1992, pp. 44-49

CIAMPOLTRINI 1993

G. Ciampoltrini, Le terme pubbliche nelle città dell'Etruria settentrionale fra 1 e 11 secolo d.C., «Studi Classici e Orientali», XLIII, 1993, pp. 427-446

CIAMPOLTRINI 1994

G. Ciampoltrini, Città «frammentate» e città fortezza. Storie urbane della Toscana centro-settentrionale fra Teodosio e Carlo Magno, in Francovich, noyé 1994, pp. 615-633

CIAMPOLTRINI 1995

G. Ciampoltrini, Lucca. La prima cerchia, Lucca 1995

CIAMPOLTRINI 2001

G. Ciampoltrini, Il battistero di Lucca. Preistoria di un monumento del quartiere episcopale, in L'edificio battesimale, 2001, pp. 931-948, pp. 929-948

CIAMPOLTRINI 2005

G. Ciampoltrini, La cattedrale di Santa Reparata a Lucca. Per un riesame delle pavimentazioni musive del IV secolo, in MORLIER 2005, pp. 109-121

CIAMPOLTRINI 2006a

G. Ciampoltrini, a cura di, In Silice. Lo scavo della chiesa di San Ponziano in Lucca, Lucca 2006

CIAMPOLTRINI 2006b

G. Ciampoltrini, San Bartolomeo prope Silice, San Bartolomeo in Silice. Materiali per l'archeologia lucchese tra VIII e XII secolo, in CIAMPOLTRINI 2006a, pp. 37-58

CIAMPOLTRINI 2006C

G. Ciampoltrini, I saggi 1990-1991 nell'area Galli Tassi: un quartiere della città romana, il Monastero di S. Salvatore, la Chiesa di Santa Giustina, in CIAMPOLTRINI, ABELA, BIANCHINI 2006, pp. 13-24

CIAMPOLTRINI 2006d

G. Ciampoltrini, Lucca tardoantica e altomedievale (IVvii secolo). Archeologia di una struttura urbana «allo stato fluido», «Geschichte und Region/Storia e Regione», 15, 2006, pp. 61-78

CIAMPOLTRINI 2009a

G. Ciampoltrini, a cura di, Lucca: le metamorfosi di una città romana. Lo scavo dell'area Banca del Monte di Lucca in Via del Molinetto, Lucca 2009

G. Ciampoltrini, Metamorfosi di una città romana. Paesaggi urbani di Lucca dalla fondazione alla media età imperiale, in CIAMPOLTRINI 2009a, pp. 11-64

CIAMPOLTRINI 2010

G. Ciampoltrini, scheda 37, in Lucca e l'Europa 2010, pp. 65-66

CIAMPOLTRINI 2011

G. Ciampoltrini, La città di San Frediano, Lucca fra vi e vII secolo: un itinerario archeologico, Bientina 2011

CIAMPOLTRINI, ABELA, BIANCHINI 2006

G. Ciampoltrini, E. Abela, S. Bianchini, a cura di, Nella terra, nel tempo. Gli scavi archeologici nel complesso Galli Tassi di Lucca, atti del convegno (Lucca 2004), Lucca 2006

CIAMPOLTRINI, MANFREDINI 2005

G. Ciampoltrini, R. Manfredini, Sant'Ippolito di Anniano a Santa Maria a Monte. Preistoria e storia di una pieve sull'Arno, Pontedera 2005

CIAMPOLTRINI, NOTINI 1990

G. Ciampoltrini, P. Notini, Lucca tardo antica e altomedievale: nuovi contributi archeologici, «Archeologia medievale», xvII, 1990, pp. 561-592

CIAMPOLTRINI, SPATARO, ZECCHINI 2005

G. Ciampoltrini, C. Spataro, M. Zecchini, Lucca tardoantica e altomedievale IV: aspetti della riorganizzazione urbana tra Tarda Antichità e Alto medioevo negli scavi 2004-2005, «Archeologia medievale», XXXII, 2005, pp. 317-332

R. P. Ciardi, Il principe incostante: storia di un sovrano, di una commissione e di una collezione nella Lucca del primo Ottocento, «Actum Luce», x, nn. 1-2, Lucca 1981, pp. 19-45

CIARDI 1984

R.P. Ciardi, Per Elisa: appunti sulla situazione artistica a Lucca durante il periodo napoleonico, in Il Principato Napoleonico, 1984, pp. 259-277

CIARDI 1989

R.P. Ciardi, Bernardino Nocchi, in «Recensir col tratto» 1989, pp. 9-72

CIARDI, CONTINI, PAPI 1992

R.P. Ciardi, R. Contini, G. Papi, Pittura a Pisa tra manierismo e barocco, Pisa 1992

CIARDI, TOSI 1993

R.P. Ciardi, A. Tosi, Giuseppe Antonio Luchi Il Diecimino. Pittura a Lucca nel '700 tra Bologna e Venezia, catalogo della mostra (Lucca, Museo Nazionale di Palazzo Mansi, 27 febbraio-30 maggio 1993), Lucca

CIATTI, FROSININI 2001

M. Ciatti, C. Frosinini, a cura di, Pinxit Guillielmus. Il restauro della croce di Sarzana, Firenze 2001

CIONI 2009

E. Cioni, scheda 15, in BELLOSI 2009, II, pp. 372-385

CIPRIANI, CONSOLI 2007

A. Cipriani, G.P. Consoli, a cura di, Contro Barocco: apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820, Roma 2007

CLARK, BOWRON 1985

A.M. Clark, E.P. Bowron, a cura di, Pompeo Batoni. A Complete Catalogue of His Works with an Introductory Text, London 1985

COLLE 1998

E. Colle, Il mobile Impero in Italia. Arredi e decorazioni d'interni dal 1800 al 1843, Milano 1998

COLLE 2005

E. Colle, Il mobile di corte a Lucca (1805-1847), Lucca

COLLE 2009

E. Colle, Il mobile lucchese dal Cinquecento all'Ottocento, Lucca 2009

CONCIONI 1995

G. Concioni, San Martino di Lucca. 1. La cattedrale medievale, Lucca 1995

CONCIONI 1996

G. Concioni, Andrea di Giovanni da Carrara scultore del rinascimento lucchese, «Rivista di archeologia, storia, costume», XXIV, 1-2, 1996, pp. 79-96

CONCIONI 2001

G. Concioni, Francesco di Leonardo Marti (1458-1542) orafo e architetto, in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 233-286

CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 1988

G. Concioni, C. Ferri, G. Ghilarducci, I pittori rinascimentali a Lucca. Vita, opere e committenza, Lucca 1988

CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 1991

G. Concioni, C. Ferri, G. Ghilarducci, Orafi medioevali (Lucca, secc. viii-xv), Lucca 1991

CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 1994

G. Concioni, C. Ferri, G. Ghilarducci, Arte e pittura nel medioevo lucchese, Lucca 1994

CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 2001

G. Concioni, C. Ferri, G. Ghilarducci, Matteo Civitali nel documenti d'archivio, Lucca 2001

CONCIONI, FERRI, GHILARDUCCI 2008

G. Concioni, C. Ferri, G. Ghilarducci, a cura di, Lucensis ecclesiae monumenta: a saeculo vii usque ad annum MCCLX, Lucca 2008

CONTINI 1989

R. Contini, La Pittura del Seicento a Pisa, Lucca, nella fascia costiera e nella Toscana settentrionale, in GRE-GORI, SCHLEIER 1989, I, pp. 325-337

R. Contini, Interludio pisano di Paolo Guidotti, anticonformista lucchese di stanza romana, in CIARDI, CONTINI, PAPI 1992, pp. 106-122

CONTINI 1997

R. Contini. L'autentico cortonesco lucchese. Giovanni Marracci, «Antichità Viva», XXXVI, 2-3, 1997, pp. 118-

CORSI, ARDINGHI 1951

D. Corsi, G. Ardinghi, Mostra dei documenti e dei disegni relativi alla vita del r. Architetto lucchese Lorenzo Nottolini, Lucca 1951

COSENTINO 1995

S. Cosentino, Dinamiche sociali e istituzionali nella valle del Serchio tra v e vII secolo, in La Garfagnana 1996, pp.

CRISPO 2004

A. Crispo, Itinerari di Giovanni Domenico Lombardi tra Lucca, Roma e il settentrione, «Nuovi Studi», VIII, 10, (2003) 2004, pp. 207-221

CRISPO 2007-2008

A. Crispo, Nuove proposte per la pittura lucchese del Sei e Settecento, «Parma per l'Arte», XIV, 2-2007/1-2008, pp. 33-40

CROPPER 1988

E. Cropper, Pietro Testa (1612-1650). Prints and Drawings, Philadelphia 1988

CUOGHI COSTANTINI, SILVESTRI 2010

M. Cuoghi Costantini, I. Silvestri, a cura di, La Colle-

zione Gandini Tessuti del Medioevo e del Rinascimento, Modena 2010

DACUNTO 2000

N. D'Acunto, scheda 59, in Maniaci, orofino 2000, pp. 320-323

DALLAJ, ALLODI 2005

A. Dallaj, E. Allodi, *Il restauro e la conservazione dei tomi della Collezione di Giacomo Sardini noti come «Raccolta Martinelli»*, «Libri & Documenti», 1-3, 2005, pp. 35-77

DALLI REGOLI 1980a

G. Dalli Regoli, *La miniatura*, in *Storia dell'arte italiana* 1980, pp. 138-157

DALLI REGOLI 1980b

G. Dalli Regoli, *Per una storia del libro illustrato. Note sulla tipologia di alcune Bibbie miniate in Italia fra l'x1 e il XII secolo*, in MALTESE 1980, pp. 515-528

DALLI REGOLI 1982

G. Dalli Regoli, La miniatura lucchese tra la fine dell'x1 e gli inizi del x11 secolo: forme di decorazione 'umbro-ro-mana' e cultura grafica francese, in Romanico padano 1982, pp. 274-288

DALLI REGOLI 1983

G. Dalli Regoli, scheda *Salterio Innario*, in BARACCHINI 1983, pp. 213-214

DALLI REGOLI 1984

G. Dalli Regoli, Testimonianze relative al 'Volto' e alla 'Croce' nei manoscritti miniati lucchesi, in Lucca, il Volto santo 1984, pp. 95-108

DALLI REGOLI 1986a

G. Dalli Regoli, Dai maestri senza nome all'impresa dei Guidi. Contributi per lo studio della scultura medievale a Lucca, Lucca 1986

DALLI REGOLI 1986b

G. Dalli Regoli, Fiori e girali foliacei: moduli decorativi elaborati a Lucca all'inizio del x1 secolo, in DALLI REGOLI 1986a, pp. 11-38

DALLI REGOLI 1992

G. Dalli Regoli, *Coerenza, ordine e misura di una maestranza: il pulpito di Barga e i «Guidi»*, «Arte Medievale», 6, 1992, pp. 91-111

DALLI REGOLI 1999

G. Dalli Regoli, *«Sirene animalia sunt mortifera»: ani*mali e mostri in un architrave lucchese del xu secolo, «Arte Cristiana», 87, 1999, pp. 405-412

DALLI REGOLI 2001

G. Dalli Regoli, *Pulpiti medievali toscani: una discussione. I Guidi: una storia infinita (1)*, «Arte Cristiana», 89, 2001, pp. 405-412

DALLI REGOLI 2004a

G. Dalli Regoli, I pittori nella Lucca di Matteo Civitali. Da Michele Campanti a Michele Angelo di Pietro, in Matteo Civitali 2004, pp. 95-141

DALLI REGOLI 2004b

G. Dalli Regoli, Michele Ciampanti (?). 3.7 Madonna della Misericordia. Immacolata concezione, in Matteo Civitali 2004, pp. 370-371

DALLI REGOLI 2004C

G. Dalli Regoli, *Michele Angelo di Pietro. 5.13 Annun- ciazione*, in *Matteo Civitali* 2004, pp. 510-511

DALLI REGOLI 2007

G. Dalli Regoli, Codici miniati e celebrazioni del rito: il supporto dell'immagine, in Iconografia e liturgia 2007, pp. 49-56

DALLI REGOLI c.d.s.

G. Dalli Regoli, *Il tema dell'*Entrata in Gerusalemme *nelle interpretazioni di Biduino*, in corso di stampa

DAL POGGETTO 1996

P. Dal Poggetto, Pietro Ricchi 1606-1675, Rimini 1996

D'AMICO 1984

F. D'Amico, Su Paolo Guidotti Borghese e su una congiuntura di tardo manierismo romano, «Ricerche di storia dell'arte», 22, 1984, pp. 71-102

DAMICO 2000

R. D'Amico, scheda 43, in MEDICA 2000, pp. 179-181

D'ANIELLO 1998

A. d'Aniello, *Maestro di Barga (primo-terzo decennio del xv secolo)*, in FILIERI 1998a, pp. 296-299

DANIELLO 2005

A. d'Aniello, scheda 89, in Burresi, Caleca 2005, p. 258

DANIELLO 2009

A. d'Aniello, *La Cappella Templare: prime ipotesi sull'affresco ritrovato nel Palazzo della Magione a Lucca*, in MENCACCI 2009, pp. 115-118

D'ANIELLO, FILIERI 2007

A. d'Aniello, M.T. Filieri, a cura di, *Le vetrate quattrocentesche della cattedrale di Lucca*, Lucca 2007

DANIELLO, FILIERI 2011

A. d'Aniello, M.T. Filieri, a cura di, *Matteo Civitali* nella cattedrale di Lucca. Studi e restauri, Lucca 2011

DANIELE 2007

E. Daniele, a cura di, *Le dimore di Lucca. L'arte di abitare i palazzi di una capitale dal Medioevo allo Stato Unitario*, atti del convegno (Lucca, Palazzo Tucci, 26-29 ottobre 2005), Firenze 2007

DE ANGELIS D'OSSAT 1992a

G. De Angelis d'Ossat, *I due Battisteri paleocristiani*, in PIANCASTELLI POLITI NENCINI 1992a, pp. 125-130

DE ANGELIS D'OSSAT 1992b

G. De Angelis d'Ossat, *La Basilica episcopale d'età paleocristiana*, in PIANCASTELLI POLITI NENCINI 1992a, pp. 17-47

DE CONNO 1991

A. De Conno, *L'insediamento longobardo a Lucca*, in *Pisa e la Toscana* 1991, pp. 59-127

DE FRANCOVICH 1936

G. De Francovich, *Il Volto Santo di Lucca*, «Bollettino storico lucchese», 8 (1936), pp. 3-29

DEL CARLO 1880a

E. Del Carlo, E. Del Carlo, *Ricordo di Augusto Passaglia*, in *Album*, Lucca 1880, pp. 165-174

DEL CARLO 1880b

E. Del Carlo, *Ricordo dell'esposizione provinciale lucchese di belle arti 1877. Lettere ad un amico, Quarta*, in *Album*, Lucca 1880, pp. 201-212

DEL GROSSO 2010a

A. Del Grosso, scheda 29, in *Lucca e l'Europa* 2010, pp. 51-52

DEL GROSSO 2010b

A. Del Grosso, scheda 90, in *Lucca e l'Europa* 2010, pp. 196-197

DEL PUNTA 2006

I. Del Punta, *Mercanti e banchieri lucchesi nel Duecento*, Pisa 2005

DE MARCHI 1998a

A. De Marchi, *Angelo Puccinelli (documentato dal 1380 al 1407)*, in FILIERI 1998a, pp. 148-159

DE MARCHI 1998b

A. De Marchi, scheda 6, in filieri 1998a, pp. 162-164

DE MARCHI 1998c

A. De Marchi, scheda 8, in FILIERI 1998a, pp. 167-169

DE MARCHI 1998d

A. De Marchi, scheda 11, in FILIERI 1998a, pp. 176-177

DE MARCHI 1998e

A. De Marchi, *Gherardo Starnina (documentato dal 1387 al 1409, morto prima del 1413)*, in FILIERI 1998a, pp. 260-265

DE MARCHI 1998f

A. De Marchi, scheda 30 a-d, in FILIERI 1998a, pp. 266-271

DE MARCHI 1998g

A. De Marchi, *Alvaro Pirez de Evora (documentato dal 1414 al 1434)*, in FILIERI 1998a, pp. 278-285

DE MARCHI 1998h

A. De Marchi, *Pittori gotici a Lucca: indizi di un'identità complessa*, in FILIERI 1998a, pp. 400-425

DE MARINIS 1992

G. De Marinis, *Lo scavo del Battistero (1976-1977)*, in PIANCASTELLI POLITI NENCINI 1992a, pp. 101-123

DE ROSA 2006

S. De Rosa, a cura di, *Giuseppe Lunardi: pittore e architetto*, Firenze 2006

Descrivere Lucca 2009

Descrivere Lucca. Viaggio tra note, inventari e guide dal xvII al XIX secolo, Pisa 2009

DEVOTI 1967

D. Devoti, a cura di, *Mostra del costume e sete lucchesi*, catalogo della mostra (Lucca, giugno-settembre 1967), Lucca 1967

DEVOTI 1974

D. Devoti, L'arte del tessuto in Europa, Milano 1974

DEVOTI 1989

D. Devoti, a cura di, *La seta. Tesori di un'antica arte lucchese*, catalogo della mostra (Lucca, giugno-settembre 1989), Lucca 1989

DI FABIO 2004

C. di Fabio, *Genova e Matteo Civitali*, in *Matteo Civitali* 2004, pp. 153-163

DIGILIO 2010

D. Digilio, *La produzione di tessuti di seta nelle principali* città mercantili e manifatturiere italiane tra tardo Medioevo e Rinascimento, in CUOGHI COSTANTINI, SILVESTRI 2010, pp. 35-49

DONATI 2007

G. Donati, Lucca al tempo di Paolo Guinigi, Lucca 2007

DONATI 2009

G. Donati, Arte e architettura in San Francesco di Lucca fino alle soglie del Cinquecento (con la vera storia della Cappella Guinigi), in FILIERI, CIAMPOLTRINI 2009, pp. 13-111

DONATI 2011a

G. Donati, Il «Museo» dell'artista: Matteo Civitali per il Duomo di Lucca. Scheda 1: Medaglione funerario di Gian Pietro d'Avenza, in D'ANIELLO, FILIERI 2011, pp. 117-130

DONATI 2011b

G. Donati, Il «Museo» dell'artista: Matteo Civitali per il Duomo di Lucca. Scheda II: Monumento funebre di Pietro da Noceto, in D'ANIELLO, FILIERI 2011, pp. 133-163

DONATI 2011C

G. Donati, Il «Museo» dell'artista: Matteo Civitali per

il Duomo di Lucca. Scheda III: Angeli adoranti, in FALDI 1957 D'ANIELLO, FILIERI 2011, pp. 165-196

DONATI 2011d

G. Donati, Il «Museo» dell'artista: Matteo Civitali per il Duomo di Lucca. Scheda IV: Monumento funebre di Domenico Bertini e Sveva Risaliti, in D'ANIELLO, FILIERI 2011, pp. 197-214

DONATI 2011e

G. Donati, Il «Museo» dell'artista: Matteo Civitali per il Duomo di Lucca. Scheda vr. Arca-altare di San Regolo, in D'ANIELLO, FILIERI 2011, pp. 247-283

DONATI 2011f

G. Donati, Il «Museo» dell'artista: Matteo Civitali per il Duomo di Lucca. Scheda vII: Elementi del parapetto dell'ex«coro grande», in D'ANIELLO, FILIERI 2011, pp. 291-308

DORONI 1921

A. Doroni, Il pittore Michelangelo Ridolfi da Gragnano di Lucca, Roma 1921

A. Ducci, Altomedioevo e preromanico: problemi critici e storico artistici, tesi di dottorato di ricerca (vi ciclo), Università di Pisa, 1993

A. Ducci, Temi e motivi d'ispirazione classica in codici medievali di Pisa e Lucca: forme di ripresa tra citazione ed evocazione, in La tradizione 2000, pp. 23-38

DUCCI 2010a

A. Ducci, scheda 47, in Lucca e l'Europa 2010, pp. 90-91

DUCCI 2010b

A. Ducci, scheda 41, in Lucca e l'Europa 2010, pp. 73-74

A. Ducci, scheda 48, in Lucca e l'Europa 2010, pp. 92-95

DUCCI 2010d

A. Ducci, scheda 42, in Lucca e l'Europa 2010, pp. 75-

DUCCI 2010e

A. Ducci, scheda 85, in Lucca e l'Europa 2010, pp. 180-184

Duccio 2003

Duccio. Alle origini della pittura senese, catalogo della mostra (Siena, Santa Maria della Scala, 4 ottobre 2003-11 gennaio 2004), Milano 2003

EDLER DE ROOVER 1993

F. Edler de Roover, Le sete lucchesi, Lucca 1993

EMILIANI, SCAGLIETTI KELESCIAN 2008

A. Emiliani, D. Scaglietti Kelescian, a cura di, Amico Aspertini 1474-1552: artista bizzarro nell'età di Dürer e Raffaello, catalogo della mostra (Bologna, Pinacoteca Nazionale, 27 settembre 2008-26 gennaio 2009), Cinisello Balsamo 2008

Enamels 1996

Enamels of Limoges: 1100-1350, catalogo della mostra (Paris, Musée du Louvre, 23 ottobre 1995-22 gennaio 1996; New York, The Metropolitan Museum of Art, 5 marzo-16 giugno 1996), New York 1996

FAHY 2004

E. Fahy, Baldassare di Biagio e Matteo Civitali. 2.13 Madonna col Bambino in trono coi santi Michele Arcangelo, Giovanni Evangelista, Biagio e Pietro, in Matteo Civitali 2004, pp. 317-319

FAIETTI, SCAGLIETTI KELESCIAN 1995

M. Faietti, D. Scaglietti Kelescian, Amico Aspertini, Modena 1995

I. Faldi, Paolo Guidotti e gli affreschi della «Sala del Cavaliere» nel palazzo di Bassano di Sutri, «Bollettino d'arte», 4, 1957, pp. 278-295

FARNETI, LENZI 2006

F. Farneti, D. Lenzi, a cura di, Realtà e illusione nell'architettura dipinta. Quadraturismo e grande decorazione nella pittura di età barocca, atti del convegno (Lucca, auditorium di San Micheletto, 26-28 maggio 2005), Firenze 2006

FASANO GUARINI, PETRALIA, PEZZINO 2001

E. Fasano Guarini, G. Petralia, P. Pezzino, a cura di. Storia della Toscana, vol. 2: Dal Tardo Impero romano al 1350, Bari 2001

FATTORINI 1996

G. Fattorini, Francesco di Valdambrino. Per un riepilogo generale, «La Diana», 2, 1996, pp. 109-157

FATUCCHI 1977

A. Fatucchi, Corpus della scultura altomedievale, IX: La diocesi di Arezzo, Spoleto 1977

M. Ferrara, Pinacoteca e Museo. Schede di catalogo. vII, Bernardino Nocchi - Il pianto di Ulisse, «Rassegna del Comune di Lucca», 1, 6, giugno 1983, pp. 16-19

FERRARI 2000

M.C. Ferrari, Il Volto Santo di Lucca, in MORELLO, WOLF 2000, pp. 253-275

FERRARI, MEYER 2005

M.C. Ferrari, A. Meyer, a cura di, Il Volto Santo in Europa. Culto e immagini del Crocifisso nel Medioevo, atti del convegno internazionale (Engelberg, 13-16 settembre 2000), Lucca 2005

FERRETTI 1976

M. Ferretti, Una croce a Lucca. Taddeo Gaddi, un nodo di tradizione giottesca, «Paragone», XXVIII, 317-319, 1976, pp. 19-40

FERRETTI 1978-1979

M. Ferretti, Politica di tutela e idee sul restauro nel Ducato di Lucca, «Ricerche di Storia dell'Arte», 8, 1978-1979, pp. 73-98

FERRETTI 1984

M. Ferretti, L'utopia dei Principi, in Il Principato Napoleonico 1984, pp. 327-386

M. Ferretti, Presentazione, in CONCIONI, FERRI, GHI-LARDUCCI 1988, pp. 15-17

FERRETTI 1996a

M. Ferretti, recensione di BARACCHINI 1995, «Dialoghi di Storia dell'Arte», 3, 1996, pp. 124-138

FERRETTI 1996b

M. Ferretti, Trittico lucchese, in CAGLIOTI, FILETI MAZZA, PARRINI 1996, pp. 9-43

M. Ferretti, Nota su Michele da Firenze (e Nanni di Bartolo), in ACIDINI LUCHINAT 1997, pp. 103-110

M. Ferretti, Un nuovo momento bolognese di Jacopo della Quercia, «Arte a Bologna. Bollettino dei Musei Civici d'Arte Antica», 5, 1999, pp. 9-57

FERRETTI 2004a

M. Ferretti, Tre temi da approfondire, in Matteo Civitali 2004, pp. 165-189

FERRETTI 2004b

M. Ferretti, Domenico Bigordi, detto del Ghirlandaio (Firenze, 1948 circa-1494). 4.9 Sacra conversazione in Matteo Civitali 2004, pp. 426-428

FERRETTI 2004C

M. Ferretti, Pandolfo di Ugolino da Pisa, cartoni di Vincenzo Frediani ed altri (documentato a Pisa,1462-1464-Lucca 1488). 4.22 Annunciazione, San Martino in trono e angeli (dalla vetrata della finestra centrale); San Matteo (dalla vetrata della finestra di sinistra), in Matteo Civitali 2004, pp. 446-449

FERRETTI 2004d

M. Ferretti, Verso la «maniera moderna», in Matteo Civitali 2004, pp. 544-551

FERRETTI 2007

M. Ferretti, Dopo il restauro: precisazioni e conferme, in DANIELLO, FILIERI 2007, pp. 9-37

FERRETTI 2008

M. Ferretti, Nuovi monumenti per gli spazi pubblici e antichi fasti in mostra nella Lucca di fine Ottocento, in MANNOCCI 2008, pp. 14-25

FERRETTI, LENA 1983

M. Ferretti, R. Lena, Un altro esempio di edilizia sacra: il Battistero del SS. Giovanni e Reparata, in BARACCHINI 1983a, p. 112

FERRI 2001

C. Ferri, Intarsiatori e fabbri lignari a Lucca nel xv secolo, in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 141-172

FILIERI 1984a

M.T. Filieri, La politica dei beni culturali durante il Principato dei Baciocchi, in Il Principato Napoleonico 1984,

FILIERI 1984b

M.T. Filieri, La demolizione della chiesa di S. Pier Maggiore e il trasferimento dell'immagine della Madonna di Miracoli, in Il Principato Napoleonico 1984, pp. 386-391

FILIERI 1990

M.T. Filieri, Architettura medievale in diocesi di Lucca. Le pievi del territorio di Capannori, Lucca 1990

M.T. Filieri, Smalti dal nord-Europa, in BARACCHINI 1993a, pp. 89-98

FILIERI 1994

M.T. Filieri, a cura di, La pittura a Lucca nel primo Seicento, catalogo della mostra (Lucca, Museo Nazionale di Villa Guinigi, Museo Nazionale di Palazzo Mansi, dicembre 1994-maggio 1995), Lucca 1994

M.T. Filieri, Lucca nelle sue chiese: i luoghi della pittura, in FILIERI 1994, pp. 55-91

FILIERI 1996

M.T. Filieri, Agostino Marti pittore lucchese del Rinascimento, «Momus», v/vI, 1996, pp. 26-38

FILIERI 1998a

M.T. Filieri, a cura di, Sumptuosa tabula picta. Pittori a Lucca tra gotico e rinascimento, catalogo della mostra (Lucca, 28 marzo-5 luglio 1998), Livorno 1998

M.T. Filieri, Cappelle, altari, polittici: dal prestigio delle commissioni alla dispersione del patrimonio, in filieri 1998a, pp. 26-41

FILIERI 19980

M.T. Filieri, Battista di Gerio (documentato dal 1414 al 1418), in FILIERI 1998a, pp. 312-319

FILIERI 1998d

M.T. Filieri, Borghese di Pietro Borghese (1397-1463), in FILIERI 1998a, pp. 370-379.

M.T. Filieri, schede 54-57, scheda 60, in FILIERI 1998a, pp. 382-391, 396-398

FILIERI 1998f

M.T. Filieri, a cura di, *Un capolavoro del Duecento: il Crocifisso di Berlinghiero Berlinghieri nella chiesa di Santa Maria Assunta a Tereglio*, Bagni di Lucca 1998

FILIERI 1990

M.T. Filieri, a cura di, Lucca, Milano 1999

FILIERI 2000a

M.T. Filieri, a cura di, Restauri 1990-1999, Lucca 2000

FILIERI 2000b

M.T. Filieri, *Progetti per un museo di Lucca. Da Stefano Tofanelli a Michele Ridolfi*, in *Fine di uno Stato* 2000, pp. 107-129

FILIERI 2001

M.T. Filieri, *Per una storia della formazione delle collezioni museali di Lucca*, in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 405-414

FILIERI 2003

M.T. Filieri, *Chiesa di San Romano. Guida alla visita*, Lucca 2003

FILIERI 2004a

M.T. Filieri, Matteo Civitali e Baldassarre di Biagio 'pictores', in Matteo Civitali 2004, pp. 79-93

FILIERI 2004b

M.T. Filieri, *Il rinnovamento delle chiese lucchesi alla fine del Quattrocento*, in *Matteo Civitali* 2004, pp. 207-235

FILIERI 20040

M.T. Filieri, Matteo Civitali e Baldassarre di Biagio. 2.28 Madonna in trono con il Bambino, in Matteo Civitali 2004, pp. 354-355

FILIERI 2004d

M.T. Filieri, Matteo Civitali. 5.3 San Leonardo; Michele Angelo di Pietro, 5.4 San Biagio vescovo e un committente; Santa Lucia e una committente, in Matteo Civitali 2004, pp. 490-492

FILIERI 2005

M.T. Filieri, a cura di, *Giuseppe Ardinghi dipinti dal* 1923 al 1997, catalogo della mostra (Lucca, Villa Guinigi), Lucca 2005

FILIERI 2007

M.T. Filieri, *Il Grand Tour e i palazzi di Lucca*, in DA-NIELE 2007, pp. 101-109

FILIERI 2008

M.T. Filieri, a cura di, *La raccolta d'arte della Fonda*zione Cassa di Risparmio di Lucca, Lucca 2008

FILIERI, CIAMPOLTRINI 2009

M.T. Filieri, G. Ciampoltrini, a cura di, *Il complesso* conventuale di San Francesco in Lucca. Studi e materiali, Lucca 2009

Fine di uno Stato 2000

Fine di uno Stato: il Ducato di Lucca 1817-1847. La cultura, atti del convegno (Lucca, Villa Bottini, 9-11 ottobre 1997), Lucca 2000

FRANCALANCI 2009

E. Francalanci, scheda 13, in TARTUFERI 2009, pp. 180-183

FRANCESCHINI 1772

G.B. Franceschini, Memorie della vita di Domenico Martinelli sacerdote lucchese e insigne architetto, Lucca

FRANCOVICH, NOYÉ 1994

R. Francovich, G. Noyé, a cura di, *La storia dell'Alto Medioevo italiano (v1-x secolo) alla luce dell'archeologia*, atti del convegno (Siena, 1992), Firenze 1994

FRATI 2011 c.d.s.

 $\label{eq:main_constraint} M. \ Frati, \textit{Tracce lombarde nella Toscana protoromanica}, \\ in \ \text{beretta, Schiavi, Segagni Malacart c.d.s.}$

FREDDOLINI 2010

F. Freddolini, Giovanni Baratta e lo studio al Baluardo. Scultura, mercato del marmo e ascesa sociale tra Sei e Settecento, Pisa 2010

GALLI 2003

A. Galli, Ugolino di Nerio, in Duccio 2003, pp. 348-349

GALLI 2000

A. Galli, Borghese di Pietro Borghese, in BOSKOVITS 2009, pp. 52-56

GARRISON 1949a

E.B. Garrison, *Italian Romanesque panel painting. An illustrated index*, Firenze 1949

GARRISON 1949b

E.B. Garrison, *Ricupero di un affresco del dodicesimo se-colo in Lucca*, «Bollettino d'Arte», 1v serie, 1949, XXXIV, pp. 150-151

GARRISON 1953

E.B. Garrison, A Lucchese Passionary Related to the Sarzana Crucifix, «The Art Bulletin», xxxv, 1953, pp. 109-119

GARRISON 1953-1962

E.B. Garrison, *Studies in the History of Medieval Italian Painting*, 4 voll., Florence 1953-1962

GARZELLA 1998

G. Garzella, a cura di, *Etruria, Tuscia, Toscana. L'identità di una regione attraverso i secoli. 11 (secoli v-xɪv)*, Atti della seconda tavola rotonda (Pisa, 18-19 marzo 1994), Pisa 1998

GARZELLI 1969

A. Garzelli, *Sculture toscane nel Dugento e nel Trecento*, Firenze 1969

GARZELLI 2002

A. Garzelli, *Il fonte del Battistero di Pisa: cavalli, arieti* e grifi alle soglie di Nicola Pisano, Ospedaletto 2002

GASPARRI 2000

S. Gasparri, *Il passaggio dai Longobardi ai Carolingi*, in BERTELLI, BROGIOLO 2000, pp. 25-43

GASPARRI 2008

S. Gasparri, a cura di, 774, ipotesi su una transizione, Atti del Primo Seminario internazionale del Centro Interuniversitario di Storia e Archeologia dell'alto Medioevo, (Poggibonsi, Siena, 16-18 febbraio 2006), Turnhout 2008

GAUTHIER 1972

M.M. Gauthier, L'art de l'émail champlevé en Italie à l'époque primitive du Gothique, in Il Gotico 1972, pp. 271-293

GHILARDUCCI 1969

G. Ghilarducci, *Le Biblioteche e gli Archivi Arcivescovile* e Capitolare della Diocesi di Lucca, Lucca 1969

GHILARDUCCI 1972

G. Ghilarducci, *Il vescovo Felino Sandei e la Biblioteca Capitolare di Lucca*, «Actum Luce», 1, 1972, 2, pp. 159-184

GHILARDUCCI 2001

G. Ghilarducci, *I Carretta. Una famiglia di artisti attivi a Lucca nella seconda metà del Cinquecento*, in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 307-316

GHILARDUCCI, FERRI 1986

G. Ghilarducci, C. Ferri, *Pittori a Lucca tra '400 e '500.* 2. *Notizie biografiche*, «Annali della Scuola Normale superiore di Pisa», serie III, vol. xvI, 3, Pisa 1986, pp. 777-789

GIAMBASTIANI, LAZZARESCHI CERVELLI 2005

M. Giambastiani, I. Lazzareschi Cervelli, Palazzo Sani

già Micheli sede della Confcommercio di Lucca, Lucca 2005

GIOVANNELLI 1985

R. Giovannelli, *Nuovi contributi per Bernardino Nocchi*, «Labyrinthos», 7-8, 1985, pp. 119-199

GIOVANNELLI 1998

R. Giovannelli, *Lettere famigliari 1 (1769-1800)*, «Labyrinthos», 17, 33-34, 1998, pp. 241-270

GIOVANNELLI 1999

R. Giovannelli, *Lettere famigliari 2 (1801-maggio 1806)*, «Labyrinthos», 18, 35-36, 1999, pp. 249-268

GIOVANNELLI 2000

R. Giovannelli, *Lettere famigliari 3 (6 giugno-18 dicembre 1806)*, «Labyrinthos», 19, 37-38, 2000, pp. 195-213

GIUSTESCHI CONTI 1998

P.M. Giusteschi Conti, *La Tuscia dai tempi di Odoacre alla conquista franca (476-774)*, in GARZELLA 1998, pp. 1-16

GIUSTI 1948

M. Giusti, *Le canoniche della città e diocesi di Lucca al tempo della Riforma Gregoriana*, «Studi Gregoriani», III, Roma 1948, pp. 328-367

GIUSTI 2000

M.A. Giusti, Il linguaggio dell'architettura dell'Ammannati, in Il Palazzo Pubblico 2000

GIUSTI 2002

M.A. Giusti, *Il cantiere barocco e la preesistenza medie*vale: le chiese di San Giusto, San Romano, Santa Maria Corteorlandini a Lucca, in CAPERNA, SPAGNESI 2002, pp. 225-232

GIUSTI MACCARI 1987

P. Giusti Maccari, *Pietro Paolini pittore lucchese (1603-1687)*, Lucca 1987

GIUSTI MACCARI 1994a

P. Giusti Maccari, *Pietro Sorri*, in FILIERI 1994, pp. 125-

GIUSTI MACCARI 1994b

P. Giusti Maccari, *Gaspare Mannucci*, in FILIERI 1994, pp. 198-210

GIUSTI MACCARI 1994C

P. Giusti Maccari, *Pier Filippo Mannuci*, in filieri 1994, pp. 211-216

GIUSTI MACCARI 1994d

P. Giusti Maccari, *Tiberio Franchi*, in FILIERI 1994, pp. 217-224

GIUSTI MACCARI 1994e

P. Giusti Maccari, *Pietro Paolini*, in FILIERI 1994, pp. 225-235

GIUSTI MACCARI 1996

P. Giusti Maccari, *Ripercorrendo Zacchia il Vecchio*, «Momus», v/v1, 1996, pp. 39-51

GIUSTI MACCARI 2000

P. Giusti Maccari, Vicende, in breve, della Commissione sopra le Belle Arti e della formazione della «Reale Galleria», in Fine di uno Stato 2000, pp. 131-137

GIUSTI MACCARI 2001a

P. Giusti Maccari, *Vicende costruttive e decorative di Palazzo Bernardini a Lucca*, in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 317-332

GIUSTI MACCARI 2001b

P. Giusti Maccari, *Influenze fiorentine a Lucca*, in GRE-GORI 2001, pp. 228-233

GIUSTI MACCARI 2005

P. Giusti Maccari, *Pietro Paolini*, in *Caravaggio* 2005, pp. 466-474

GIUSTI MACCARI 2006

P. Giusti Maccari, *Dalla decorazione quadraturistica* sei-settecentesca alle stanze a paese: Palazzo Tucci, in FARNETI, LENZI 2006, pp. 409-418

GIUSTI MACCARI 2007

P. Giusti Maccari, Considerazioni su alcuni inventari di quadrerie lucchesi del Sei-Settecento, in DANIELE 2007, pp. 250-256

GIUSTI MACCARI 2008a

P. Giusti Maccari, *Pietro Paolini*, in FILIERI 2008, pp. 64-71

GIUSTI MACCARI 2008b

P. Giusti Maccari, *Girolamo Scaglia*, in FILIERI 2008, pp. 76-79

GIUSTI MACCARI 2008C

P. Giusti Maccari, *Lorenzo Moni*, in FILIERI 2008, pp. 116-119

GIUSTI MACCARI 2009

P. Giusti Maccari, «Lucca pittrice nelle sue chiese»: dalla sua scrittura al presente, in Descrivere Lucca 2009, pp. 327-452

GIUSTI MACCARI 2010a

P. Giusti Maccari, *Il palazzo Orsetti di Lucca. Testimo*nianza di storia e d'arte, Lucca 2010

GIUSTI MACCARI 2010b

P. Giusti Maccari, *Il palazzo di Martino Bernardini*, «Living Tuscany», 20, aprile 2010

GIUSTI MACCARI 2010C

P. Giusti Maccari, *Palazzo Gigli*, «Living Tuscany», 23, luglio 2010

GIUSTI MACCARI 2010d

P. Giusti Maccari, *Palazzo Parenzi*, «Living Tuscany», 28, dicembre 2010

GIUSTI MACCARI c.d.s.

P. Giusti Maccari, *Pietro Paolini pittore lucchese (1603-1681). Nuova edizione*, in corso di stampa

GNUDI 1948

C. Gnudi, Nicola, Arnolfo e Lapo, Firenze 1948

GONZÁLEZ-PALACIOS 1998

A. González-Palacios, *Trattato di Lucca*, in filieri 1998a, pp. 16-25

GREGORI 1977

M. Gregori, *Ricerche per Antonio Franchi*, «Paradigma», 1, 1977, pp. 65-89

GREGORI 2001

M. Gregori, a cura di, *Storia delle arti in Toscana. Il Seicento*, Firenze 2001

GREGORI, CIARDI 2006

M. Gregori, R.P. Ciardi, a cura di, Storia delle Arti in Toscana. Il Settecento, Firenze 2006

GREGORI, SCHLEIER 1989

M. Gregori, E. Schleier, a cura di, *La Pittura in Italia*. *Il Seicento*, 2 voll., Milano 1989

GRITELLA 1992

G. Gritella, *Filippo Juvarra*. *L'Architettura*, 2 voll., Modena 1992

GUIDI 1907

P. Guidi, *La liste inédite des dyptiques de la liturgie de Lucques à l'époque lombarde*, «Revue Bénédictine», 24, 1907, pp. 119-123

GUIDI, PARENTI 1910

P. Guidi, O. Parenti, *Regesto del capitolo di Lucca*, 1, Roma 1910

GUIDI, PARENTI 1912

P. Guidi, O. Parenti, Regesto del capitolo di Lucca, II, Roma 1912

GUIDI, PELLEGRINETTI 1921

P. Guidi, E. Pellegrinetti, *Inventari del vescovado, della Cattedrale e di altre chiese di Lucca*, Roma 1921

HASKELL 1956

F. Haskell, *Stefano Conti, Patron of Canaletto and Others*, «The Burlington Magazine», xcvIII, settembre 1956, pp. 296-300

HEYDASH-LEHMANN 1991

S. Heydash-Lehmann, *Der "Taufbrunnen" in San Frediano in Lucca und die Entwicklung der toskanischen Plastik in der 11. Hälfte des XII. Jahrhunderts*, Frankfurt am Main 1991

HOLLAND 1978

M. Holland, Phaidon Guide to Silver, Oxford 1978

HUCHARD 2005

V. Huchard, scheda 125, in *La France romane* 2005, p. 178

I ceti dirigenti 1981

I ceti dirigenti in Toscana nell'età precomunale, Atti del I Convegno (Firenze, 2 dicembre 1978), Pisa 1981

Iconografia e liturgia 2007

Iconografia e liturgia nella miniatura occidentale, Atti delle giornate di studio sulla storia della miniatura (Firenze, 24-26 novembre 2005), Firenze 2007

Il colore 1996

Il colore nel Medioevo: arte, simbolo, tecnica, Atti delle giornate di studi (Lucca, 5-6 maggio 1995), Lucca 1996

ILG 2002

U. Ilg, Il liberty a Lucca. Architetture e committenti di primo Novecento, Lucca 2002

Il Gotico 1972

Il Gotico a Pistoia nei suoi rapporti con l'arte gotica italiana, atti del convegno (Pistoia, 24-30 aprile 1966), Pistoia 1972

Il Palazzo Pubblico 2000

Il Palazzo Pubblico di Lucca, Lucca 2000

Il Principato Napoleonico 1984

Il Principato Napoleonico dei Baciocchi (1805-1814). Riforma dello Stato e società, catalogo della mostra (Lucca, Museo di Palazzo Mansi, 9 giugno-11 novembre 1984), Lucca 1984

KELLER 197

H. Keller, *La marca di Tuscia fino all'anno mille*, in *Lucca e la Tuscia* 1973, pp. 117-140

KELLER 1969

H. Keller, *Der Gerichtsort in Oberitalienischen und Toskanischen Städten*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Arkiven und Bibliotheken», XLIX, 1969, pp. 1-72

KELLER 1977

H. Keller, Origine sociale e formazione del clero cattedrale dei secoli xI e XII nella Germania e nell'Italia settentrionale, in Le istituzioni ecclesiastiche 1977, pp. 136-186

KURZE 199

W. Kurze, *Dall'età franca al Mille*, in GARZELLA 1998, pp. 17-52

KURZE, CITTER 1995

W. Kurze, C. Citter, *La Toscana*, in BROGIOLO 1995, pp. 159-186

LABRIOLA 1998a

A. Labriola, *Martino di Bartolomeo (Siena, 1365-1370 circa-1435)*, in FILIERI 1998a, pp. 202-207

LABRIOLA 1998b

A. Labriola, schede 17-18, in FILIERI 1998a, pp. 208-214

LABRIOLA 1998C

A. Labriola, *Maestro di San Davino (attivo nel primo quarto del xv secolo)*, in FILIERI 1998a, pp. 232-237

LABRIOLA 1998d

A. Labriola, *Francesco di Andrea Anguilla (Lucca, do-cumentato tra 1384 e 1444)*, in FILIERI 1998a, pp. 246-249

LABRIOLA 2001

A. Labriola, s.v. *Giuliano di Simone*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, LVI, Roma 2001, pp. 767-770

LABRIOLA 2010

A. Labriola, Nuove proposte per Francesco di Andrea Anguilla ed il suo polittico di Camaiore, in Mater Admirabilis 2010, pp. 55-71

La France romane 2005

La France romane au temps des premiers Capétiens (987-1152), catalogo della mostra (Parigi 2005), Paris 2005

La Garfagnana 1996

La Garfagnana da Longobardi alla fine della Marca Canossana (secc. v1/x11), atti del convegno (Castelnuovo di Garfagnana, 1995), Modena 1996

LAMBERINI 1999

D. Lamberini, a cura di, *Pulpiti medievali toscani. Storia e restauro di micro-architetture*, atti della giornata di studio (Firenze 1996), Firenze 1999

LANZI 1795-1796

L. Lanzi, *Storia pittorica della Italia*, Bassano 1795-1796, 3 voll., ed. a cura di M. Capucci, Firenze 1968-1974

LA ROCCA 2000

C. La Rocca, scheda 8, in BERTELLI, BROGIOLO 2000, pp. 45-46

La Santa Croce 2003

La Santa Croce di Lucca, il Volto Santo. Storia, Tradizioni, Immagini, atti del convegno (Lucca, Villa Bottini, 1-3 marzo 2001), Lucca 2003

La Storiografia 1970

La Storiografia altomedievale, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, xvii, Spoleto 1970

La tradizione 2000

La tradizione classica nella miniatura europea, Atti del v Congresso di Storia della Miniatura (Urbino, 24-26 settembre 1998), Firenze 2000

LAZZARESCHI 1941

E. Lazzareschi, *Il R. Istituto d'Arte «Augusto Passaglia»*, Firenze 1941

LAZZARESCHI 1942

E. Lazzareschi, *Lucca medievale*, «Illustrazione Toscana», giugno 1942, pp. 4-6

LAZZARESCHI CERVELLI 1998

I. Lazzareschi Cervelli, *L'arredo scultoreo*, in *San Martino* 1998, pp. 25-86

L'edificio battesimale 2001

L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi, Atti dell'VIII Congresso nazionale di Archeologia Cristiana, (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 21-28 settembre 1998), Bordighera 2001

Le istituzioni ecclesiastiche 1977

Le istituzioni ecclesiastiche della «Societas Christiana» dei secc. x1-x11. Diocesi, pievi e parrocchie, Atti della v1 Settimana internazionale di studio (Milano 1974), Milano 1977

LENCIONI 2007

F. Lencioni, *Il cimitero urbano di Lucca*, Lucca 2007

L'esposizione artistica 1875

L'Esposizione artistica nel Palazzo Provinciale, «La Provincia di Lucca», v, 1°, 4, 9, 11, 18 settembre 1875

L'inaugurazione 1911

L'inaugurazione del Padiglione toscano, «L'Esare», xxv, 133, 21 giugno 1911

LORENZ 1991

H. Lorenz, *Domenico Martinelli und die österreichische Barockarchitektur*, Wien 1991

Lorenzo Nottolini 1970

Lorenzo Nottolini architetto a Lucca, coordinamento di P.C. Santini, Lucca 1970

LUCARINI 2000

L. Lucarini, *La Quadreria Buonvisi. Fonti e documenti* per lo studio del collezionismo lucchese tra xvII e XIX secolo, «Il Polittico», 1, 2000, pp. 119-138

Lucca 2009

Lucca incontra il mondo, Lucca 2009

Lucca archivistica 1973

Lucca archivistica storica economica, Atti del xv Congresso nazionale archivistico (Lucca 1969), Roma 1973

Lucca e la Tuscia 1973

Lucca e la Tuscia nell'Alto Medioevo, Atti del v Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Lucca, 3-7 ottobre 1971), Spoleto 1973

Lucca e l'Europa 2010

Lucca e l'Europa: un'idea di Medioevo. v-x1 secolo, catalogo della mostra (Lucca, 2010-2011), Lucca 2010

Lucca, il Volto santo 1984

Lucca, il Volto santo e la Civiltà Medioevale, atti del convegno internazionale (Lucca 21-23 ottobre 1982), Lucca 1984

LUPORINI 1954

E. Luporini, *Sternitur Luca*, «Critica d'arte», 6, 1954, pp. 544-581

MALTESE 1980

C. Maltese, a cura di, *Atti del I Congresso Nazionale di Storia dell'Arte* (Roma 1978), Roma 1980

MANIACI, OROFINO, 2000

M. Maniaci, G. Orofino, a cura di, *Le Bibbie atlantiche. Il libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, catalogo della mostra (Cassino-Firenze 2000-2001), Milano 2000

MANNOCCI 2008

R. Mannocci, a cura di, *Trasformazioni restauri tutela*. *Lucca tra Ottocento e Novecento*, Lucca 2008

Mario Salmi 1991

Mario Salmi: storico dell'arte e umanista, atti della giornata di studio (Roma, Palazzo Corsini, 30 novembre 1990), Spoleto 1991

MARTINELLI 2010a

R. Martinelli, *La città delle mura: progetti e realtà di* un'impresa lucchese, Lucca 2010

MARTINELLI 2010b

S. Martinelli, scheda 25, in *Lucca e l'Europa* 2010, pp. 42-43

MARTINELLI, PUCCINELLI 1983

R. Martinelli, G. Puccinelli, Lucca. Le Mura del Cinquecento, Lucca 1983

MARTINI 1969

G.C. Martini, *Viaggio in Toscana (1725-1745)*, a cura di O. Trumpy, Modena 1969

MARTINI 1994

A. Martini, *Giovanni Domenico Lombardi protagonista* del primo Settecento lucchese, «Antichità Viva», XXXIII, 4, 1994, pp. 16-22

MASSA 1973

M. Massa, *Tolomeo Fiadoni*, *notizie biografiche*, «Actum Luce», 2, 1973, pp. 235-239

MASSAGLI 1976 (1870)

D. Massagli, *Introduzione alla storia della zecca e delle monete lucchesi*, (1870), ristampa anstatica a cura di F. Panvini Rosati, Lucca 1976

MASSAGLI 2000

R. Massagli, (testi storico-artistici), in FILIERI 2000a

Mater Admirabilis 2010

Mater Admirabilis: I polittici di Francesco di Andrea Anguilla, catalogo della mostra (Camaiore, 31 luglio-2 ottobre 2010), Ospedaletto 2010

Matteo Civitali 2004

Matteo Civitali e il suo tempo. Pittori, scultori e orafi a Lucca nel tardo Quattrocento, catalogo della mostra (Lucca, 3 aprile-11 luglio 2004), Cinisello Balsamo 2004

MATTEONI 2007

D. Matteoni, *Lorenzo Nottolini (1787-1851)*, in CIPRIANI, CONSOLI 2007, pp. 453-464

MAZZAROSA 1833

A. Mazzarosa, *Storia di Lucca dalle sue origini fino al* 1814, I, Lucca 1833, ristampa anastatica A. Forni, Sala Bolognese 1979

MAZZAROSA 1891

A. Mazzarosa, *Inaugurazione alla statua per Francesco Carrara*, «Arte e Storia», II, 1891, pp. 101-102

MAZZAROSA 1893

A. Mazzarosa, Il Monumento a Matteo Civitali inaugurato in Lucca il 17 settembre e la festa artistica di cui fu motivo, «Arte e Storia», IV, 1893, pp. 169-170

MAZZEI 1977

R. Mazzei, La società lucchese del Seicento, Lucca 1977

MAZZEI 1999

R. Mazzei, Itinera mercatorum: circolazione di uomini e beni nell'Europa centro orientale (1550-1650), Lucca 1999

MAZZEI 2006

R. Mazzei, *La trama nascosta: storie di mercanti e altro: secoli 16-17*, Viterbo 2006

MAZZOCCHI 2007

E. Mazzocchi, *Il cuore antico della Riforma: le pitture della basilica di S. Crisogono a Roma*, in ROMANO, ENCKELL JULLIARD 2007, pp. 247-273

MEDICA 2000

M. Medica, a cura di, *Duecento. Forme e colori del Medioevo a Bologna*, catalogo della mostra (Bologna, 15 aprile-16 luglio 2000), Venezia 2000

MELONI TRKULJA 1994a

S. Meloni Trkulja, *Jacopo Ligozzi*, in filieri 1994, pp. 114-118

meloni trkulja 1994b

S. Meloni Trkulja, *Domenico Cresti detto il Passignano*, in FILIERI 1994, pp. 121-124

MELONI TRKULJA 1994C

S. Meloni Trkulja, *Apertura su Giovanni Domenico Lombardi*, in BOSKOVITS 1994, pp. 328-333

MELUCCO VACCARO, PAROLI 1995

A. Melucco Vaccaro, L. Paroli, *La diocesi di Roma. Il Museo dell'Alto Medioevo*, Corpus della Scultura Altomedievale, VII/6, Spoleto 1995

MENCACCI 2002

P. Mencacci, Lucca: le mura medievali (secc. x1-x11), Lucca 2002

MENCACCI 2009

P. Mencacci, I Templari a Lucca. L'affascinante storia attraverso gli antichi documenti conservati negli archivi lucchesi, Lucca 2009

MENCACCI, ZECCHINI 1982

P. Mencacci, M. Zecchini, Lucca romana, Lucca 1982

Michele Marcucci c.d.s.

Michele Marcucci pittore (1846-1921). L'umiltà e la gloria, in corso di stampa

MICHELI 1973

M. Micheli, *Tolomeo Fiadoni, le opere*, «Actum Luce», 2, 1973, pp. 241-246

MIGLIORINI 2003

A V. Migliorini, *Lucca e la Santa Sede nel Settecento*, Pisa 2003

MILONE 1988-1989

A. Milone, *Biduinus docte peregit*, tesi di laurea, Università di Pisa, 1988-1989

MILONE 1999

A. Milone, Pergami medievali in età moderna. Alcuni casi di ricomposizione e riuso, in LAMBERINI 1999, pp. 55-76

Momenti 1969

Momenti del marmo: scritti per i duecento anni dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, Roma 1969

Momenti 1981

Momenti dell'arte a Volterra, catalogo della mostra (Volterra 1981), Pisa 1981

MONTESQUIEU 1971

C.L. de Montesquieu, *Viaggio in Italia*, a cura di G. Macchia, M. Colesanti, Bari 1971

MORELLO, WOLF 2000

G. Morello, G. Wolf, a cura di, *Il Volto di Cristo*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 9 dicembre 2000-16 aprile 2001), Milano 2000

MORLIER 2005

H. Morlier, a cura di, *La Mosaïque Gréco-Romaine*, Roma 2005

MOROLLI 2000

G. Morolli, Il duca e l'architetto: Lorenzo Nottolini e Carlo Ludovico di Borbone; affetti e committenze nella Lucca romantica della Restaurazione, in Fine di uno Stato 2000, pp. 171-204

MOROLLI 2001

G. Morolli, «Fiorenza fior che sempre rinnovella». Development stilistico e gusto preraffaellitico nell'architettura storicistica di Toscana tra Ottocento e Novecento, in BOSSI, GENTILINI 2001, pp. 123-155

MOROLLI 2002

G. Morolli, a cura di, *Percorsi nel Palazzo Pubblico di Lucca*. *Tempi, forme, strutture*, Lucca 2002

NANNELLI 1977

F. Nannelli, Antonio Franchi e la sua «vita» scritta da Francesco Saverio Baldinucci e Francesco Saverio Baldinucci, Vita di Antonio Franchi, «Paradigma», 1, 1977, pp. 317-331, 333-369

NANNINI 2005

A. Nannini, *La quadreria di Carlo Ludovico di Borbone*, Lucca 2005

NELLI 2007

S. Nelli, *Indicazioni archivistiche per l'arredamento lucchese dei secoli xvi-xviii*, in daniele 2007, pp. 285-369

NENCINI 1993

E. Nencini, *Il Passionario P+ della Biblioteca Capitolare di Lucca*, in CALDERONI MASETTI 1993, pp. 55-68

NERI LUSANNA 1986

E. Neri Lusanna, schede 64-67, in NERI LUSANNA, FAEDO 1986, pp. 211-212

NERI LUSANNA, FAEDO 1989

E. Neri Lusanna, L. Faedo, a cura di, *Il Museo Bardini* a Firenze. 2. Le sculture, Firenze 1986

NICASTRO 2005

B. Nicastro, *Due manoscritti inediti di Michele Ridolfi* «Sul metodo dell'encausto» (BSL, MS. 3644/3) «Sulla tintura dei panni» (BSL, MS. 3664/5), Lucca 2005

NOBILI 1981

M. Nobili, *Le famiglie marchionali della Tuscia*, in *I ceti dirigenti* 1981, pp. 79-105

PADOVANI 1996

S. Padovani, a cura di, *Fra Bartolomeo e la scuola di San Marco*, catalogo della mostra (Firenze, 25 aprile-28 giugno 1996), Venezia 1996

PAGANO, PIATTI 2010

S. Pagano, P. Piatti, a cura di, *Il patrimonio documentario della Chiesa di Lucca. Prospettive di ricerca*, atti del convegno internazionale (Lucca 2008), Firenze 2010

PALIAGA 2005

F. Paliaga, «Ogni sorta di animali, di frutta e di siffatte altre cose»: Pietro Paolini, Simone del Tintore e la natura morta a Lucca, in CAROFANO 2005, pp. CCXXXV-CCLI

PANI ERMINI 1992

L. Pani Ermini, *Le fasi altomedievali (aula)*, in Pianca-Stelli politi necini 1992a, pp. 49-77

PAOLI 1980

M. Paoli, Jacopo della Quercia e Lorenzo Trenta: nuove osservazioni e ipotesi per la cappella di San Frediano di Lucca, «Antichità viva», 19/3, 1980, pp. 27-36

PAOLI 1983

M. Paoli, scheda *Lucca, S. Frediano, Guardaroba. Codd. A, B, C, D, E,* in BARACCHINI 1983, pp. 220-222

PAOLI 1986

M. Paoli, Arte e committenza privata a Lucca nel Trecento e nel Quattrocento. Produzione artistica e cultura libraria, Lucca 1986

PAOLI 1998

M. Paoli, scheda 23, in FILIERI 1998a, pp. 227-229

PAOLI 1999

M. Paoli, *Il monumento di Ilaria del Carretto nella Cat*tedrale di Lucca, Lucca 1999

PAOLI 2008

M. Paoli, I ritratti di un autore-donna del sedicesimo secolo: Chiara Matraini (1515-1604) e il dipinto di Augusto e la Sibilla, «Rara Volumina», 2008, nn. 1-2, pp. 7-20

PAOLI, ULIVIERI 1978

M. Paoli, F. Ulivieri, *Tarsia lignea a Lucca: annotazioni e proposte*, «Rivista di archeologia, storia e costume», 4, 1978

PARENTI, TARTUFERI 2007

D. Parenti, A. Tartuferi, a cura di, *Nuovi studi sulla pittura tardogotica. Intorno a Lorenzo Monaco* (Fabriano, 31 maggio 2006; Foligno, 1 giugno 2006; Firenze, 2 giugno 2006), Livorno 2007

PAVANELLO, CRAIEVICH 2008

G. Pavanello, A. Craievich, a cura di, *Canaletto. Venezia* e i suoi splendori, catalogo della mostra (Treviso, Casa dei Carraresi, 23 ottobre 2008-5 aprile 2009), Venezia 2008

PELLEGRINI 1914

A. Pellegrini, Spettacoli lucchesi nei secoli xvII-xIX, in Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca, XIV, Lucca 1914

PELLEGRINI, CACCIA 2006

E. Pellegrini, S. Caccia, Le tentazioni del barocco. I Disegni capricciosi dell'Archivio Sardini di Lucca, Pisa 2006

PERONI 1995

A. Peroni, a cura di, *Il duomo di Pisa*, 1, Modena 1995

PERONI 1995b

A. Peroni, scheda 1373, in PERONI 1995a, pp. 517-522

PETRUCCI 197

A. Petrucci, *Il codice 490 della Biblioteca capitolare di Lucca: un problema di storia della cultura medievale ancora da risolvere,* «Actum Luce», 2 (1973), pp. 159-175

PETRUCCI 1984

F. Petrucci, *Baccio da Montelupo a Lucca*, «Paragone», 417, 1984, pp. 3-22

PIANCASTELLI POLITI NECINI 1992a

G. Piancastelli Politi Nencini, a cura di, *La chiesa dei* Santi Giovanni e Reparata in Lucca. Dagli scavi archeologici al restauro, Lucca 1992

PIANCASTELLI POLITI NENCINI 1992b

G. Piancastelli Politi Nencini, *Le ultime fasi costruttive del Battistero*, in PIANCASTELLI POLITI NECINI 1992a, pp. 133-169

PICCHI 1971

P. Picchi, Mille pietre di storia. La Badia di S. Salvatore di Cantignano nell'archeologia, nella storia, nell'arte e nella leggenda, Lucca 1971

PIEROTTI, BENASSI 2001

P. Pierotti, L. Benassi, *Deotisalvi: l'architetto pisano del secolo d'oro*, Ospedaletto 2001

PINTO 1980

S. Pinto, *La decorazione pittorica: problemi*, in BELLI BARSALI 1980a, pp. 135-144

Pisa e la Toscana 1991

Pisa e la Toscana occidentale nel Medioevo, 1. A Cinzio Violante nei suoi 70 anni, Pisa 1991

PISANI 1998a

L. Pisani, scheda 9, in FILIERI 1998a, pp. 170-172

PISANI 1998b

L. Pisani, *Giuliano di Simone (documentato dal 1383 al 1397)*, in FILIERI 1998a, pp. 180-189

PISANI 1998C

L. Pisani, *Priamo della Quercia (documentato dal 1426 al 1468)*, in FILIERI 1998a, pp. 330-337

PISANI 19980

L. Pisani, scheda 47, in FILIERI 1998a, pp. 342-346

POLONI 201

A. Poloni, Lucca nel Duecento: uno studio sul cambiamento sociale, Pisa 2010

PUCCINELLI 1983

G. Puccinelli, Le torri nella legislazione lucchese del '300, in baracchini 1983a, pp. 94-96

PUCCINELLI 2009

A. Puccinelli, *Elementi architettonici di spoglio nella città di Lucca*, Lucca 2009

QUINTAVALLE 2006

A.C. Quintavalle, a cura di, *Il Medioevo delle cattedrali. Chiesa e impero, la lotta delle immagini (secoli x1 e x11)*, catalogo della mostra, Milano 2006

QUINTAVALLE 2007

A.C. Quintavalle, a cura di, *Medioevo mediterraneo: l'Occidente, Bisanzio e l'Islam*, Milano 2007

QUIRÓS CASTILLO 2002

J.A. Quirós Castillo, Modi di costruire a Lucca nell'Altomedioevo: una lettura attraverso l'archeologia dell'architettura, Firenze 2002

RAGGHIANTI 1949

C.L. Ragghianti, *Architettura lucchese e architettura pisana*, «Critica d'arte», VIII, 1949, pp. 168-172

RAGGHIANTI 1960

C.L. Ragghianti, *Arte a Lucca. Spicilegio*, «Critica d'arte», 7, 1960, 37, pp. 57-84

RAGGHIANTI 2010

C.L. Ragghianti, *Prius Ars. Arte in Italia dal secolo v al secolo x*, a cura di A. Caleca, Lucca 2010

RASARIO 1995

G. Rasario, a cura di, *Il Cavaliere da San Cassiano*, catalogo della mostra (Firenze, 31 marzo-30 luglio 1995), Firenze 1995

«Recensir col tratto» 1989

«Recensir col tratto». Disegni di Bernardino e Pietro Nocchi, catalogo della mostra (Lucca, Museo Nazionale di Palazzo Mansi, 18 marzo-31 maggio 1989), Lucca 1989

Repubblica 1995

Repubblica, Principato e Ducato di Lucca, Milano 1995

RICCI 1997

R. Ricci, *Monetazione lucchese tra longobardi e carolingii*, «Studi medievali», III s., XXXVIII, 1997, pp. 813-817

RIDOLFI 1877

E. Ridolfi, Guida di Lucca, Lucca 1877

RIDOLFI 1882

E. Ridolfi, *L'arte in Lucca studiata nella sua Cattedrale*, Lucca 1882

RIDOLFI 1893

E. Ridolfi, *La Basilica di San Michele in Foro in Lucca*, «Archivio Storico dell'Arte», v. 1893, pp. 5-28

RIDOLFI 2002

Basiliche medioevali della città di Lucca: la guida inedita di Enrico Ridolfi (1828-1909), a cura di G. Morolli, Cinisello Balsamo 2002

RIPARBELLI 1982

A. Riparbelli, *Le origini del Cristianesimo*, in MENCACCI, ZECCHINI 1982, pp. 269-281

Romanico padano 1982

Romanico padano, Romanico europeo, atti del convegno internazionale di studi (Modena-Parma 1977), Parma 1982

ROMANO, ENCKELL JULLIARD 2007

S. Romano, J. Enckell Julliard, a cura di, *Roma e la riforma gregoriana: tradizioni e innovazioni artistiche (xı-xu secolo)*, atti del congresso (Losanna 2004), Roma 2007

RONCAGLIA, DONATI, PINTO 2003

G. Roncaglia, A. Donati, G. Pinto, a cura di, *Appennino tra antichità e medioevo*, Città di Castello 2003

RONZANI 1998

M. Ronzani, *La nozione della 'Tuscia' nelle fonti dei se-coli xi e xii*, in GARZELLA 1998, pp. 53-86

RONZANI 200

M. Ronzani, *Dalla regione romana alla Marca di Tuscia*, in fasano guarini, petralia, pezzino 2001, pp. 24-46

RONZIO 2001

C. Ronzio, Vergine del Soccorso, «Mcm», 54, 2001, pp. 15-18

ROSSETTI 2002

G. Rossetti, a cura di, Santa Croce e Santo Volto. Contributi allo studio dell'origine e della fortuna del culto del Salvatore (secoli 1x-xv), Pisa 2002

ROWLANDS 1996

E.W. Rowlands, *The Collections of the Nelson-Atkins Museum of Art. Italian Paintings* 1300-1800, Kansas City 1996

RUDOLPH 1985

S. Rudolph, *Il punto su Bernardino Nocchi*, «Labyrinthos», 4, 7-8, 1985, pp. 200-231

RUSSO 2000

S. Russo, a cura di, *Barocco e Devozione. Giovanni Mar*racci e il cortonismo in lucchesia, catalogo della mostra (Camaiore, Scuderie Borbone, 9 luglio-30 settembre 2000), Pisa 2000

SABBATINI 1979

R. Sabbatini, I Guinigi tra '500 e '600: il fallimento mercantile e il rifugio nei campi, Lucca 1979

SABBATINI 1985

R. Sabbatini, «Cercar esca». Mercanti lucchesi ad Anversa nel Cinquecento, Firenze 1985

SALMI 1973

M. Salmi, *Problemi dell'altomedioevo a Lucca*, in *Lucca* e la Tuscia 1973, pp. 449-459

SANDBERG-VAVALÀ 1929

E. Sandberg-Vavalà, *La Croce Dipinta Italiana e l'Ico-nografia della Passione*, Verona 1929

San Martino 1998

San Martino di Lucca. 2. Gli arredi della cattedrale, Lucca 1998

SARGENTI 2001

A. Sargenti, *Lucca e gli ordini architettonici. Itinerari dal xv al xx secolo*, Lucca 2001

SAVIGNI 1996

R. Savigni, Episcopato e società cittadina a Lucca da Anselmo II (+1186) a Roberto (+1225), Lucca 1996

SAVIGNI 2001

R. Savigni, *Episcopato, Capitolo cattedrale e società cittadina a Lucca nei secoli x-x1*, in *Vescovo e città* 2001, pp. 51-92

SAVIGNI 2003

R. Savigni, Il culto della Croce e del Volto Santo nel territorio lucchese (secoli x1-x1v), in La Santa Croce 2003, pp. 131-172

SBARRA 1654

F. Sbarra, Alessandro. Il Vincitor Di Se Stesso Tragicommedia Musicale, Lucca 1654

SCHIAPARELLI 1924

L. Schiaparelli, Il codice 490 della Biblioteca capitolare di Lucca e la scuola scrittoria lucchese, sec. VIII-IX. Contributi allo studio della minuscola precarolina in Italia, Roma 1924

SCHNEIDER 1975 (1914)

F. Schneider, L'ordinamento pubblico nella Toscana medievale. I fondamenti dell'amministrazione regia in Toscana dalla fondazione del regno longobardo alla estinzione degli Svevi (568-1268), (1914), Firenze 1975

SCHNÜRER, RITZ 1934

G. Schnürer, J.M. Ritz, Sankt Kümmernis und Volto Santo. Studien und Bilder, Düsseldorf 1934

SCHÜPPEL 2010

K. Ch. Schüppel, Pictae et sculptae. Tafelkreuze und pla-

stische Kruzifixe im lokalen liturgischen Kontext; die Städte Lucca, Arezzo und Neapel, «Römisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana», 38, 2007/08 (2010), pp. 77-112

SCHWARZMAIER 1972

H. Schwarzmaier, Lucca und das Reich bis zum Ende des xı. Jahrhunderts. Studien zur Sozialstruktur einer Herzogstadt in der Toskana, Tübingen 1972

SCHWARZMAIER 1973a

H. Schwarzmaier, Movimenti religiosi e sociali a Lucca nel periodo tardo-longobardo e carolingio (Contributo alla leggenda del Volto Santo), Lucca 1973

SCHWARZMAIER 1973b

H. Schwarzmaier, *La società lucchese nell'alto medioevo* e gli archivi ecclesiastici di Lucca, in Lucca archivistica 1973, pp. 175-191

Scultura decorativa 1983

Scultura decorativa del primo Rinascimento, Atti del I Conevgno Internazionale di Studi (Pavia, 16-18 settembre 1980), Roma 1983

SEIDEL 2001

M. Seidel, «Ecclesia divi Paulini et protectoris libertatis nostrae»: la ricostruzione della chiesa di San Paolino nel Cinquecento come progetto politico della Repubblica di Lucca, in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 287-306

SEIDEL 2010

M. Seidel, a cura di, *Da Jacopo della Quercia a Donatello. Le arti a Siena nel primo Rinascimento*, catalogo della mostra (Siena, 26 marzo-11 luglio 2010), Milano 2010

SEIDEL, SILVA 2001

M. Seidel, R. Silva, a cura di, *Lucca città d'arte e i suoi* archivi: opere d'arte e testimonianze documentarie dal Medioevo al Novecento, Venezia 2001

SEIDEL, SILVA 2007

M. Seidel, R. Silva, *Potere delle immagini, immagini del potere. Lucca città imperiale: iconografia politica*, Venezia 2007

SILVA 1979

R. Silva, *Architettura del secolo xi nel tempo della riforma pregregoriana in Toscana*, «Critica d'arte», 44, 1979, 163/165, pp. 66-96

SILVA 1980

R. Silva, *Il restauro della Croce dipinta della chiesa di Santa Giulia a Lucca*, «Prospettiva», 21, 1980, pp. 99-100

SILVA 1985

R. Silva, La Basilica di San Frediano in Lucca. Urbanistica, architettura, arredo, Lucca 1985

SILVA 1987

R. Silva, La chiesa di Sant'Alessandro Maggiore in Lucca, Lucca 1987

SILVA 1989

R. Silva, *L'imitazione di Roma e l'attività artistica a Lucca in età carolingia: il significato di una scelta*, «Arte medievale», iii-1, 1989, pp. 1-6

SILVA 1996a

R. Silva, *Dilexi decorem domus tuae. Il ruolo dell'episco-pato nello sviluppo dell'architettura in Toscana dall'xı se-colo alla prima metà del x11*, «Arte medievale», 10, 1996 (1998), 2, pp. 23-38

SILVA 1996

R. Silva, Il colore dell'inganno: gemme, perle, ambra e corallo artificiali secondo un manoscritto del XIII secolo, in Il colore 1996, pp. 27-39

SILVA 2001

R. Silva, *Architettura medievale e fonti scritte a Lucca*, in SEIDEL, SILVA 2001, pp. 51-98

SILVA 2009

R. Silva, L'imperatore Carlo v a Lucca: il trionfo del 1536 e l'incontro col pontefice Paolo III nel 1541, in Lucca 2009, pp. 110-122

SILVA 2010

R. Silva, La basilica di San Frediano a Lucca: immagine simbolica di Roma cristiana, Lucca 2010

SINDING-LARSEN 1978

S. Sinding-Larsen, *Some Observations on Liturgical Imagery of the Twelfth Century*, «Acta ad archaelogiam et artium historiam pertinentia», VIII, 1978, pp. 193-212

SIMONATO 2010

L. Simonato, scheda G1, in SEIDEL 2010, pp. 516-517

SODINI 1992

C. Sodini, «... In quel strano e fondo verno». Stato, Chiesa e Cultura nella seconda metà del Seicento lucchese, Lucca 1992

SODINI 2000

C. Sodini, *Soldati lucchesi nella prima metà del '600*, Lucca 2000

SOMMELLA, GIULIANI 1974

P. Sommella, F.C. Giuliani, *La pianta di Lucca romana*, Roma 1974

SPALLETTI 2002

E. Spalletti, Giovanni Dupré, Milano 2002

STREHLKE 2004

C.B. Strehlke, *Italian Paintings*, 1250-1450, in the John G. Johnson Collection and the Philadelphia Museum of Art, Philadelphia 2004

STOFFELLA 2007

M. Stoffella, *Crisi e trasformazioni delle* élites *nella To-scana nord-occidentale nel secolo VIII: esempi a confronto*, «Reti Medievali Rivista», VIII, 2007

STOFFELLA 2008

M. Stoffella, Aristocracy and Rural Churches in the Territory of Lucca between Lombards and Carolingians: A Case Study, in GASPARRI 2008, pp. 289-311

Storia dell'arte italiana 1980

Storia dell'arte italiana, 3, 2, 1: Situazioni, momenti e indagini: grafica e immagine; scrittura, miniatura, disegno, Torino 1980

Studi di storia economica 1987

Studi di storia economica toscana nel Medioevo e nel Rinascimento in Momoria di Federigo Melis, Pisa 1987

TADDEI 2002

I. Taddei, *La decorazione pittorica*, in MOROLLI 2002, pp. 141-152

TADDEI 2005

C. Taddei, *Lucca tra x1 e x11 secolo: territorio, architetture, città*, Parma 2005

TANI 2008

V. Tani, *Girolamo Scaglia pittore «polimorfo, eclettico, bizzarro, ma anche umano e generoso»*, «Rivista d'archeologia, storia, costume», xxxvi, 3-4, 2008, pp. 123-144

TANI 2011

V. Tani, «Paulo Borghese Guidotti umilmente prostrato alla felicissima patria avanti». Un affascinante messaggio di genio, follia e luce caravaggesca per Pietro Paolini e la pittura lucchese del Sei-settecento, «Rivista di archeologia, storia, costume», XXXIX, 1-2, 2011, pp. 3-60

TARTUFERI 1998a

A. Tartuferi, *Trecento lucchese. La pittura a Lucca prima di Spinello Aretino*, in FILIERI 1998a, pp. 42-63

TARTUFERI 1998b

A. Tartuferi, *Spinello di Luca (Arezzo, circa 1350-1411)*, in FILIERI 1998a, pp. 132-135

TARTUFERI 1998C

A. Tartuferi, scheda 1, in FILIERI 1998a, pp. 136-138

TARTUFERI 1998d

A. Tartuferi, scheda 2, in FILIERI 1998a, pp. 139-142

TARTUFERI 1998e

A. Tartuferi, scheda 4, in FILIERI 1998a, pp. 145-146

TARTUFERI 2009

A. Tartuferi, a cura di, *L'Oratorio di Santa Caterina all'Antella e i suoi pittori*, catalogo della mostra (Ponte a Ema, Bagno a Ripoli, 19 settembre-31 dicembre 2009), Firenze 2009

TAZARTES 1981

M. Tazartes, *Committenza popolare in San Frediano di Lucca*, «Ricerche di Storia dell'Arte», 13/14, 1981, pp. 111-118

TAZARTES 1982

M. Tazartes, Aspertini da Bologna a Lucca: gli affreschi della cappella di Sant'Agostino in San Frediano, «Ricerche di Storia dell'Arte», 17, 1982, pp. 29-48

TAZARTES 1983

M. Tazartes, *Artisti e committenti ai primi del Cinquecento in San Frediano di Lucca*, «Ricerche di Storia dell'Arte», 21, 1983, pp. 5-20

TAZARTES 1988

M. Tazartes, Zacchia il Vecchio/Ezechia da Vezzano, in BRIGANTI 1988

TAZARTES 1991

M. Tazartes, *Ipotesi di percorso su Agostino Marti*, «Ricerche di Storia dell'Arte», 43/44, 1991, pp. 149-164

TAZARTES 2007

M. Tazartes, Fucina lucchese: maestri, botteghe, mercanti in una città del Quattrocento, Pisa 2007

TAZARTES, LUZZATI 1981

M. Tazartes, M. Luzzati, San Frediano a Lucca ai primi del Cinquecento: committenze legate ad una contesa per il priorato?, «Ricerche di Storia dell'Arte», 15, 1981, pp. 61-68

TESTI CRISTIANI 2011

M.L. Testi Cristiani, *La diocesi di Pisa*, Corpus della scultura altomedievale, XIX, Spoleto 2011

Tholomei 1930

Tholomei Lucensis Annales, edizione a cura di B. Schmeidler, in Monumenta Germaniae Historicae, Scriptores rerum Germanicarum, VIII, Berolini (Berlin) 1930

TIGLER 2001a

G. Tigler, *Il pergamo di San Bartolomeo in Pantano a Pistoia di Guido Bigarelli da Como*, «Arte Cristiana», 89, 2001, pp. 87-102

TIGLER 2001b

G. Tigler, *Pulpiti medievali toscani: risposta (II)*, «Arte Cristiana», 89, 2001, pp. 412-416

TIGLER 2006

G. Tigler, *Toscana romanica*, Milano 2006

TIRELLI 1980

V. Tirelli, *Il «Palatium» a Lucca fino al sec. XIII*, in BELLI BARSALI 1980a, pp. 7-35

TIRELLI 1986

V. Tirelli, a cura di, *Il Principato Napoleonico dei Baciocchi (1805-1814). Riforma dello Stato e Società*, atti del convegno internazionale (Lucca 10-12 maggio 1984), Lucca 1986

TOESCA 1930

P. Toesca, Monumenti e studi per la storia della miniatura italiana. La collezione di Ulrico Hoepli, Milano 1930

TOLAINI 1995

F. Tolaini, *«Incipit scripta colorum»: un trattato contenuto nel ms. 1075 della Biblioteca statale di Lucca*, *«Critica d'arte»*, 58, 1995, 4, pp. 47-56

TOLAINI 1996

F. Tolaini, *Proposte per una metodologia di analisi di un ricettario di colori medievale*, in *Il colore* 1996, pp. 91-116

TOMMASI, MINUTOLI 1847

G. Tommasi, C. Minutoli, Sommario della storia di Lucca dall'anno 1004 all'anno 1700 compilato su documenti contemporanei da Girolamo Tommasi continuato sino all'anno 1799 e seguito da una scelta degl'indicati documenti per cura di Carlo Minutoli, Firenze 1847

TON 2009

D. Ton, *Giovanni Coli Filippo Gherardi*, «Saggi e Memorie di storia dell'arte», 31, (2007) 2009, pp. 1-173

TOSI 198.

A. Tosi, Aspetti della pittura lucchese durante il Principato, in Il Principato Napoleonico 1984, pp. 302-323

TOSI 1989

A. Tosi, *Pietro Nocchi*, in «*Recensir col tratto*» 1989, pp. 73-105

TOSI 1991a

A. Tosi, Nocchi Pietro, in CASTELNUOVO 1991, p. 939

TOSI 1991b

A. Tosi, *Tofanelli Stefano*, in Castelnuovo 1991, pp. 1042-1043

TOSI 1991C

A. Tosi, Ridolfi Michele, in CASTELNUOVO 1991, p. 992

TRENTA 1854

M. Trenta, *Sebastiano Onestini*, «Bullettino delle Arti del Disegno», 1, 13, 30 marzo 1854, pp. 99-100

TUMIDEI 199

S. Tumidei, *Risarcimento lucchese: Agostino Marti e la Sacra Conversazione della Pinacoteca Capitolina*, «Ricerche di Storia dell'Arte», 51, 1993, pp. 53-62

VAILATI SCHOENBURG WALDENBURG 1979

G. Vailati Schoenburg Waldenburg, a cura di, *La miniatura italiana in età romanica e gotica*, Atti del 1 Congresso di Storia della Miniatura Italiana, Firenze 1979

VALENTI 2008

M. Valenti, *La Toscana prima e dopo il 774: i segni delle aristocrazie in ambito urbano e rurale*, in GASPARRI 2008, pp. 221-261

VANNUCCHI 1997

M. Vannucchi, a cura di, *Lucca segreta. Giardini ed orti della città murata*, Lucca 1997

VANNUCCHI 2000

M. Vannucchi, a cura di, Architetture del verde. Le ville gentilizie lucchesi ed il loro territorio, Lucca 2000

VASARI 1568

G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori nelle redazioni del 1550 e del 1568*, a cura di P. Barocchi e R. Bettarini, Firenze 1966-1989

Vescovo e città 2001

Vescovo e città nell'Alto Medioevo. Quadri generali e realtà toscane, atti del convegno (Pistoia, 16-17 maggio 1998), Pistoia 2001

VIOLANTE 1987

C. Violante, I Traspadani in Tuscia nei secoli viii e ix, in Studi di storia economica 1987, pp. 403-456

VIOLANTE 1992

C. Violante, a cura di, Sant'Anselmo vescovo di Lucca (1073-1086) nel quadro delle trasformazioni sociali e della riforma ecclesiastica, atti del convegno internazionale di studio (Lucca 1986), Roma 1992

VIOLI 200

G.P. Violi, *Sull'iconografia del Christus patiens*, in Burresi, Caleca 2005, pp. 275-279

Vita metrica 1929

Vita metrica S. Anselmi Lucensis episcopi auctore Rangerio Lucensi, edizione a cura di E. Scackur. B. Schmeidler, G. Schwartz, in Monumenta Germaniae Historicae, Scriptores, XXX, 2, Lipsiae 1929, pp. 1155-1307

WARD 2001

R. Ward, scheda 91, in *Lucca e l'Europa* 2010, pp. 198-201

WARD-PERKINS 1984

B. Ward-Perkins, From Classical Antiquity to the Middle Ages. Urban Public Building in Northern and Central Italy, AD 300-850, Oxford 1984

WEPPELMANN 2003

S. Weppelmann, Spinello Aretino und die toskanische Malerei des 14. Jahrhunderts, Firenze 2003

WEPPELMANN 2007

S. Weppelmann, s.v. Giuliano di Simone, in Saur. Allgemeines Künstler-Lexicon. Die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker, 55, München-Leipzig 2007, pp. 427-428

WUNDRAM 1997

M. Wundram, s.v. *Nicola Pisano*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, VIII, Roma 1997

X 1875

X, *Un capolavoro alla mostra artistica di Lucca*, «La Provincia di Lucca», 9 settembre 1875

ZACCAGNINI 1989

G. Zaccagnini, Vita Sancti Fridiani: contributi di storia e di agiografia lucchese medievale, Lucca 1989

ZAVA BOCCAZZI 1990

F. Zava Boccazzi, *I veneti della Galleria Conti di Lucca* (1704-1707), «Saggi e memorie di Storia dell'arte», 17, 1990, pp. 109-152